



## Terziario: commercio, turismo e servizi Il mercato del lavoro in Veneto

Report – giugno 2016



## Sommario

### *IL CONTESTO DI RIFERIMENTO*

1. Le imprese attive
2. Aperture di Partite IVA
3. Il numero degli occupati
4. Lavoratori dipendenti nell'anno

### *LA DINAMICA OCCUPAZIONALE*

5. I movimenti occupazionali nel lavoro dipendente
6. La domanda di lavoro dipendente
7. Flussi di lavoro stagionale

### *FOCUS SUGLI ANDAMENTI OCCUPAZIONALI NEL 2015*

8. La dinamica per contratto
9. Il bilancio del tempo indeterminato
10. Impatto della decontribuzione

### *LE "ALTRE" FORME DI LAVORO*

11. Il lavoro intermittente
12. Il lavoro parasubordinato
13. I tirocini attivati
14. Il lavoro accessorio

### *PRIMI AGGIORNAMENTI SUL 2016*

15. Il lavoro dipendente nel primo trimestre del 2016

**Guida alla lettura dei dati:**

- la federazione di categoria Fisascat (Federazione Italiana Addetti ai Servizi Commerciali, affini e del turismo) è il punto di riferimento per i comparti del commercio sia al dettaglio che all'ingrosso, del turismo-ristorazione e di alcuni servizi alle imprese ed alle famiglie. Le informazioni di questo report sono presentate, quando possibile, suddividendo i comparti in tre raggruppamenti principali (di volta in volta compatibili con il dettaglio disponibile per ogni fonte): commercio; turismo e ristorazione; servizi. L'insieme di questi tre insiemi verrà definito come "totale settori Fisascat";

- i dati presentati fanno riferimento a diverse fonti informative – basi dati statistiche ed amministrative – ognuna delle quali adotta un sistema differenziato di rilevazione delle informazioni e di elaborazione delle stesse. Gli universi di riferimento non sono, nella maggior parte dei casi, immediatamente confrontabili tra loro. Si tratta di informazioni disgiunte, che non possono essere raffrontate (se non dopo opportune elaborazioni) tra loro, anche per via dell'utilizzo di sistemi di misurazione differenti: i dati possono riferirsi a flussi (eventi registrati in un dato arco temporale, indipendenti dai soggetti che li hanno generati) come nel caso delle assunzioni, cessazioni e trasformazioni nei dati Silv; può trattarsi di dati di stock (conteggio di eventi o soggetti ad una data puntuale) come nel caso delle imprese attive; oppure di valori medi annui, come nel caso dei dati sugli occupati di Istat/Rfl o Inps. Nonostante queste diversità (di cui occorre comunque tener conto) le informazioni raccolte consentono di avere uno sguardo d'insieme, multidimensionale, sul fenomeno monitorato. Occorre tuttavia utilizzarle nel modo corretto, attribuendo ad ognuna un significato appropriato;

- la lettura delle dinamiche relative al mercato del lavoro risulta fortemente condizionata dalle introduzioni normative. Esse condizionano fortemente gli andamenti occupazionali, accelerando o rallentando, i trend osservati. È bene pertanto aver sempre presente il contesto normativo di riferimento e le variazioni intervenute quanto ci si presta ad analizzare e commentare i dati sul mercato del lavoro. Solo in questo modo possono trovare spiegazione molte variazioni intervenute nel corso degli ultimi anni.

## IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

### 1. Le imprese attive

*Quante sono le aziende del terziario?*

- *In Veneto, nel 2015, oltre 182mila imprese attive (nei settori Fisascat): poco meno di 103mila nel commercio, 34mila nel turismo-ristorazione, 46mila nei servizi.*
- *Calano le imprese attive nel commercio (-1,6% rispetto al 2009); crescono le imprese attive nel turismo-ristorazione (+8,9%) e nei servizi (+9,1%).*

In Veneto, alla fine del 2015, le imprese attive in Veneto risultano poco più di 437mila. Rispetto al 2009 (primo anno utile per il raffronto con la medesima classificazione) si contano circa 21.200 imprese in meno; la contrazione registrata è pari al 4,6% del totale (tab. 1).

Le imprese attive nei settori del terziario presidiati da Fisascat possono essere quantificate in circa 182mila; pari a circa il 42% del totale delle imprese. Il 56% (poco meno di 103mila) sono aziende del commercio; il 18% (circa 33.600 aziende) appartengono al comparto turistico-alberghiero ed il 25% fanno invece riferimento al più generico gruppo dei servizi che comprende le attività professionali, i servizi alle imprese ed altre tipologie di servizi.

**Tab. 1 – Veneto. Imprese attive iscritte ai registri delle Camere di commercio per provincia (dati al 31.12.2009-2015)**

	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Var.% 2009/2015
- Commercio	104.424	104.936	104.710	103.774	103.442	103.182	102.772	-1,6%
- Turismo-ristorazione	30.855	31.665	32.078	32.319	32.646	33.215	33.614	8,9%
- Servizi	41.944	43.169	43.815	44.151	44.329	44.968	45.755	9,1%
<b>Totale settori FISASCAT</b>	<b>177.223</b>	<b>179.770</b>	<b>180.603</b>	<b>180.244</b>	<b>180.417</b>	<b>181.365</b>	<b>182.141</b>	<b>2,8%</b>
Totale imprese attive	458.352	457.225	455.927	450.299	442.278	439.307	437.130	-4,6%

*Nota: nel gruppo dei servizi sono escluse le attività immobiliari; il comparto termale, escluso dal settore turistico, è compreso nei servizi.  
 Fonte: ns. elab. su dati Infocamere/Movimprese*

In controtendenza rispetto a quanto si può osservare per il totale dei settori, nei comparti occupazionali Fisascat si registra, a partire dal 2009; un leggero incremento delle imprese attive: quasi 5mila aziende in più, con un aumento pari al 2,8%.

Tale incremento è determinato dalla crescita delle aziende del gruppo dei servizi, aumentate di oltre 3.800 unità (con una crescita del 9,1%) e delle aziende del comparto turistico-alberghiero, cresciute di quasi 2.700 unità (pari al +8,9%).

Si confermano, per contro, in progressiva contrazione le imprese attive nel commercio: a partire dal 2009 sono diminuite di oltre 1.600 unità (con un calo pari all'1,6% del valore registrato in quell'anno).

## IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

### 2. Aperture di Partite IVA

#### Quali dinamiche per il lavoro autonomo?

- In Veneto, nel 2015, circa 21.000 aperture di partite Iva (nei settori Fisascats): quasi 9mila nei servizi, 8.000 nel commercio e circa 4.200 nel turismo-ristorazione.
- Forte ridimensionamento delle aperture nel 2015 (dopo il boom del 2014 determinato dall'annuncio dell'entrata in vigore della nuova normativa): calo più marcato nei servizi (-26%), più contenuto nel commercio (7,6%) e nel turismo-ristorazione (-2,4%).

I dati sulle aperture di nuove partite Iva (relative sia ad imprese che a professionisti) rappresentano un buon indicatore (anche se non privo di problemi) sul lavoro autonomo, consentendo alcune informazioni sulle principali tendenze in atto. I dati danno conto delle aperture di partite Iva nel corso dell'anno considerato.

In Veneto le complessive aperture di partite Iva (tab. 2) sono leggermente diminuite nel corso del triennio 2011-2013, passando dalle circa 41mila del 2011 alle 39mila del 2013; nel 2014 si è assistito ad un significativo incremento: +4mila aperture (pari ad oltre il 10%), imputabili in gran parte ai mesi finali dell'anno.

Tale incremento è riconducibile all'apertura di un rilevante numero di partite Iva che hanno aderito al regime fiscale cosiddetto "di vantaggio"<sup>1</sup>. Inizialmente la scadenza per aderire a tale regime era fissata al 31 dicembre 2014 (successivamente prorogata a dicembre 2015) e questa circostanza ha indotto molti soggetti interessati ad accelerare l'apertura della partita Iva nel 2014 (per non passare al nuovo regime forfetario previsto in sostituzione del preesistente regime fiscale di vantaggio).

Dopo l'impennata del 2014, nel 2015 si è registrato un numero di nuove attivazioni nettamente al di sotto di quello dell'anno precedente. Tornando sui livelli degli anni precedenti (pre 2014), nel 2015 si sono registrate complessivamente circa 38mila aperture di partite Iva (il 17,5% in meno dell'anno precedente).

**Tab. 2 – Veneto. Aperture di nuove partite IVA in Veneto (anni 2011-2015)**

	2011	2012	2013	2014	2015	Var. % 2013/2014	Var. % 2014/2015
- Commercio	8.456	8.549	8.390	8.568	7.920	2,1%	-7,6%
- Turismo-ristorazione	4.288	4.216	4.310	4.274	4.170	-0,8%	-2,4%
- Servizi	9.285	9.523	9.205	11.857	8.749	28,8%	-26,2%
<b>Totale settori FISASCAT</b>	<b>22.029</b>	<b>22.288</b>	<b>21.905</b>	<b>24.699</b>	<b>20.839</b>	<b>12,8%</b>	<b>-15,6%</b>
Totale partite IVA aperte	40.768	40.125	39.005	43.016	37.817	10,3%	-12,1%
di cui:							
- persone fisiche	29.356	29.700	28.537	32.689	26.983	14,5%	-17,5%

Nota: nel gruppo dei servizi sono escluse le attività immobiliari; il comparto termale, escluso dal settore turistico, è compreso nei servizi.

Fonte: ns. elab. su dati Osservatorio sulle partite IVA/MEF-Dipartimento delle finanze

Anche nei settori Fisascats il volume delle aperture ha subito un forte ridimensionamento nel corso del 2015 (rispetto al boom del 2014), tuttavia questo è avvenuto in forma non omogenea. La diminuzione mediamente osservata è stata di circa il 12% ed è attribuibile in massima parte al comparto dei servizi (quello con la crescita maggiore nell'anno precedente), dove il numero delle nuove partite Iva è diminuito di oltre il 26%. Più contenute sono state le ricadute nel settore del commercio (-7,6%) e nel comparto del turismo-ristorazione (-2,4%).

<sup>1</sup> Nel 2012 è stato introdotto il regime fiscale di vantaggio per l'imprenditoria giovanile e lavoratori in mobilità previsto dalla legge 98/2011, regime che limita per cinque anni l'imposta dovuta al 5% degli utili dichiarati, esonerando da Iva e Irap. I dati riferiti al contesto nazionale evidenziano che, in sede di apertura, nel 2013 è stata esercitata l'opzione di adesione per una percentuale complessiva di soggetti pari al 25,91%. Nel 2014, invece, la percentuale di adesioni in fase di apertura di attività, è stata superiore, pari al 33,8% del totale degli avviamenti (Fonte: MEF-Dipartimento delle finanze).

## IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

### 3. Il numero degli occupati

*Quanti sono, complessivamente, i lavoratori nel settore terziario?*

- *Nel 2015, in Veneto 1,27 milioni di occupati in tutti i comparti del terziario: i 3/4 sono lavoratori dipendenti.*
- *Gli occupati nei settori del commercio, alberghi e ristoranti sono 412mila, il 67% dipendenti; gli occupati nelle altre attività dei servizi sono 855mila, il 78% dipendenti.*

Questi dati (Rilevazione sulle forze lavoro dell'Istat) rappresentano un utile strumento per quantificare (meglio stimare) l'entità dell'occupazione – dipendente ed indipendente – nel settore terziario. Essi forniscono un'indicazione di quanti siano i lavoratori complessivamente impiegati nel settore. Purtroppo non si dispone di dati dettagliati per quantificare il numero di occupati nei vari comparti Fisascat; l'informazione è invece disponibile per il totale del terziario e per le sue articolazioni essenziali.

Gli occupati nel settore terziario complessivamente rilevati in Veneto nel 2015, pari al 62% del totale, sono stimati in poco più di 1,27 milioni: 412mila nei settori del commercio, alberghi e ristoranti; 855mila nelle altre attività dei servizi.

Nel lavoro dipendente, gli occupati nelle attività del terziario in Veneto sono quantificabili in circa 945mila, quelli indipendenti in 322mila; i primi rappresentano il 75% di tutti gli occupati del settore, i secondi il 25%.

Gli occupati nei settori del commercio, alberghi e ristoranti sono nel 67% dei casi dipendenti e nel 33% dei casi indipendenti; quelli impiegati nelle altre attività dei servizi sono per il 78% dipendenti e per il 23% indipendenti.

**Tab. 3 – Veneto. Occupati per settore in Veneto (anni 2008-2015) - valori in migliaia**

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
<b>TOTALE OCCUPATI</b>								
Totale	2.141	2.086	2.082	2.101	2.100	2.043	2.065	2.052
Servizi	1.239	1.230	1.264	1.258	1.274	1.273	1.283	1.267
- commercio, alberghi e ristoranti*	398	405	402	407	446	425	432	412
- altre attività dei servizi**	840	825	862	851	828	848	851	855
<b>DIPENDENTI</b>								
Totale	1.656	1.634	1.587	1.612	1.603	1.552	1.570	1.566
Servizi	944	945	952	957	965	956	957	945
- commercio, alberghi e ristoranti*	265	282	262	266	297	275	284	275
- altre attività dei servizi**	679	663	689	691	669	681	673	671
<b>INDIPENDENTI</b>								
Totale	485	452	495	489	497	491	495	486
Servizi	295	285	312	301	309	317	325	322
- commercio, alberghi e ristoranti*	133	124	140	141	149	150	147	137
- altre attività dei servizi**	162	161	173	160	160	167	178	185

\* classificazione Ateco 2007, settori delle sezioni dalla lettera G alla lettera I.

\*\* classificazione Ateco 2007, settori delle sezioni dalla lettera J alla lettera U.

Fonte: ns. elab. su dati Istat/Rilevazione sulle forze di lavoro

## IL CONTESTO DI RIFERIMENTO

### 4. Lavoratori dipendenti nell'anno

*... quanti i lavoratori dipendenti nei settori Fisascat?*

- *Nel 2014, in Veneto, 556mila lavoratori dipendenti (assicurati presso l'Inps) nei settori del terziario presidiati da Fisascat; in leggero calo rispetto all'anno precedente.*
- *Nel settore del commercio circa 209mila lavoratori (il 15% del totale lavoratori); 121mila nel turismo-ristorazione (il 9% del totale). Nei servizi, in crescita rispetto al 2013, i lavoratori sono 226mila (pari al 16% del totale).*

Secondo i dati Inps relativi ai lavoratori assicurati presso l'Istituto e che hanno avuto almeno un versamento contributivo nel corso dell'anno, i lavoratori dipendenti occupati nei settori del terziario presidiati da Fisascat nel 2014 (ultimo aggiornamento disponibile), risultavano circa 556mila, circa il 40% degli occupati totali (tab. 4). Si tratta di un insieme in leggera diminuzione rispetto agli anni precedenti, ma con andamenti che si differenziano in relazione alle specifiche categorie considerate: in calo commercio e turismo-ristorazione; in crescita i servizi.

Nel 2014, i lavori del commercio erano circa 209mila, il 15% di tutti i dipendenti; quelli del turismo-ristorazione poco meno di 121mila, pari al 9% del totale. Al comparto dei servizi erano riconducibili complessivamente circa 226mila lavoratori dipendenti (16% del totale), impiegati in massima parte nei settori delle attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca e servizi alle imprese.

**Tab. 4 – Veneto. Lavoratori dipendenti privati non agricoli\* assicurati presso l'Inps. Lavoratori nell'anno, 2010-2014**

	2010	2011	2012	2013	2014
COMMERCIO	212.460	215.393	217.404	211.678	208.571
TURISMO-RISTORAZIONE	122.339	126.907	130.493	124.005	120.862
SERVIZI	224.752	228.595	227.401	224.955	226.369
<i>di cui:</i>					
- attività immobiliari, noleggio, informatica, ricerca, servizi alle imprese	172.946	176.380	174.128	174.284	177.769
- attività ricreative, culturali e sportive	19.075	18.873	19.661	18.377	17.904
- servizi alle famiglie	32.731	33.342	33.612	32.294	30.696
<b>Totale settori FISASCAT</b>	<b>559.551</b>	<b>570.895</b>	<b>575.298</b>	<b>560.638</b>	<b>555.802</b>
TOTALE LAVORATORI	1.457.273	1.463.808	1.444.585	1.406.660	1.396.310

*\*sono esclusi i lavoratori domestici.*

*Nota: nel gruppo dei servizi sono incluse le attività immobiliari; il comparto termale, escluso dal settore turistico, è compreso nei servizi.*

*Fonte: ns. elab. su dati Inps, Osservatorio sui lavoratori dipendenti*

LA DINAMICA OCCUPAZIONALE

## 5. I movimenti occupazionali nel lavoro dipendente

*Quante sono le nuove assunzioni? Quale la dinamica dei posti di lavoro?*

- *Nel lavoro dipendente privato, oltre 281mila assunzioni effettuate nel 2015 nei settori Fisascat, +17% rispetto all'anno precedente. Il saldo delle posizioni di lavoro è positivo e pari +17.200unità (+5.300 nel commercio, +6.100 nel turismo-ristorazione e +5.700 nei servizi).*
- *Complessivamente dal 30 giugno del 2008 al 30 giugno del 2015 (periodo al netto della stagionalità) il bilancio delle posizioni di lavoro nei settori Fisascat è pari a +6.400 unità. Considerando questo arco temporale, al saldo negativo del commercio (-2.600), alla sostanziale stabilità del turismo-ristorazione (-300) si contrappone la netta crescita nei servizi (+9.300).*

Complessivamente, le assunzioni nel lavoro dipendente in Veneto (tab. 5) – così come emerge dai dati del Silv (Sistema informativo lavoro del Veneto) – sono state, nel corso del 2015, poco meno di 756mila. Di queste, circa 281mila (pari al 37% del totale) sono attribuibili ai settori del terziario presidiati da Fisascat.

Esse risultano in netta crescita rispetto all'anno precedente (+17%) e raggiungono un livello, per la prima volta, superiore a quello del 2008 (+7%), anno di avvio della crisi.

In crescita, anche se in misura più modesta, il numero delle cessazioni (ovvero delle conclusioni dei rapporti di lavoro). Nel 2015 sono state circa 264mila, il 7% in più dell'anno precedente.

Il bilancio occupazionale di fine 2015 (dato dalla differenza tra le assunzioni e le cessazioni) è risultato particolarmente positivo sia per il totale dei settori sia per i comparti del terziario seguiti da Fisascat. Per questi, la variazione delle posizioni lavorative in essere è di oltre 17mila unità (il miglior risultato dall'avvio della crisi), con un netto recupero della perdita occupazionale accumulata durante la crisi nell'insieme dei settori.

**Tab. 5 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente\*, flussi di assunzioni cessazioni e saldo (anni 2008-2015)**  
(valori arrotondati alle 5 unità)

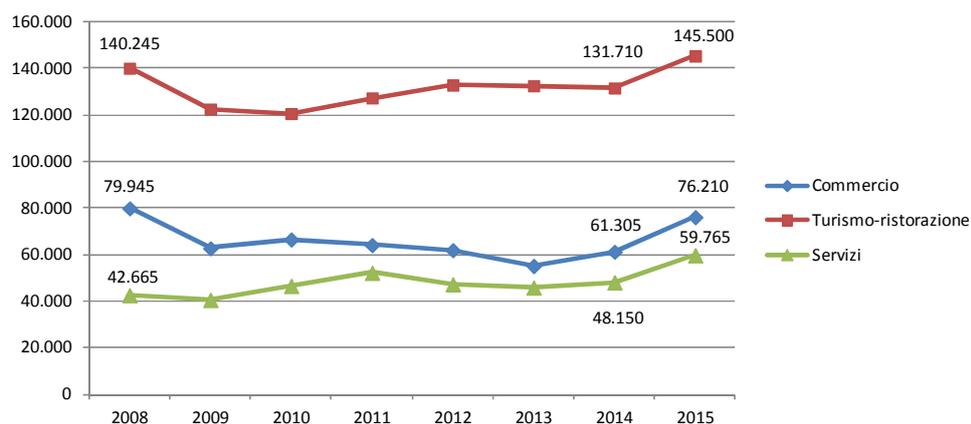
	Settori FISASCAT			Totale settori		
	Assunzioni	Cessazioni	Saldo	Assunzioni	Cessazioni	Saldo
2008	262.855	253.075	9.780	754.385	735.270	19.115
2009	226.120	232.065	-5.945	593.110	632.865	-39.755
2010	233.875	232.430	1.440	633.675	638.105	-4.430
2011	243.835	242.055	1.780	664.785	668.695	-3.910
2012	242.340	239.005	3.330	620.300	632.195	-11.895
2013	233.710	236.715	-3.005	619.730	633.545	-13.815
2014	241.165	243.040	-1.870	671.725	682.520	-10.795
2015	281.475	264.265	17.215	755.770	716.745	39.025

\* Al netto del lavoro domestico e intermittente.

Nota: nei "settori Fisascat" sono escluse le attività immobiliari; il comparto termale è incluso nel settore turismo-ristorazione.

Fonte: ns. elab. su dati Silv/Veneto Lavoro

**Graf. 1 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente\*, flussi di assunzioni nei settori FISASCAT (anni 2008-2015)**

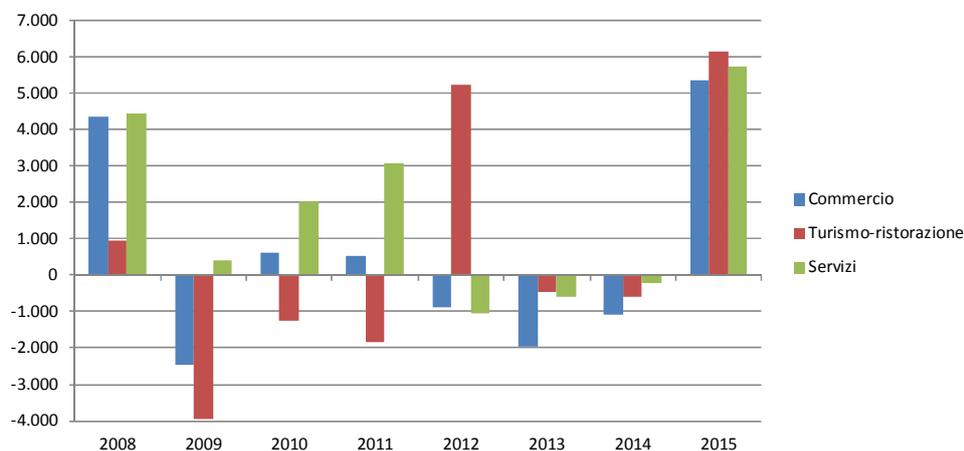


\* Al netto del lavoro domestico e intermittente.

Nota: nei "settori Fisascat" sono escluse le attività immobiliari; il comparto termale è incluso nel settore turismo-ristorazione.

Fonte: ns. elab. su dati Silv/Veneto Lavoro

**Graf. 2 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente\*, saldi occupazionali per anno nei settori FISASCAT (2008-2015)**

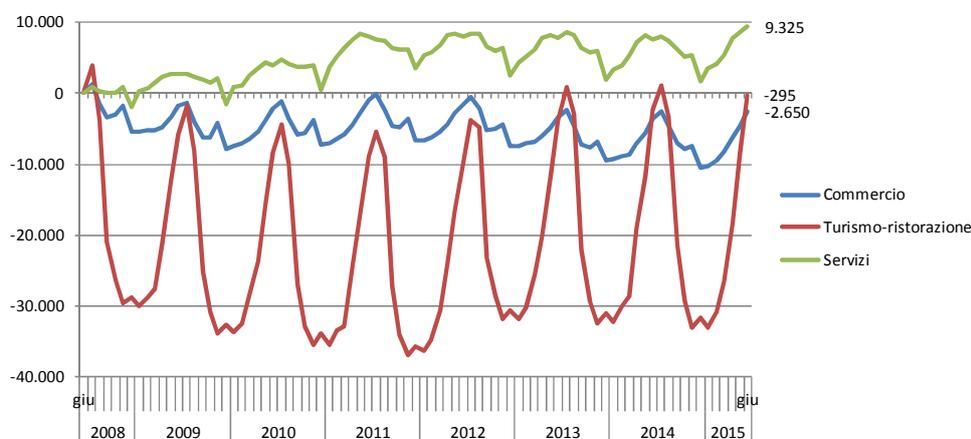


\* Al netto del lavoro domestico e intermittente.

Nota: nei "settori Fisascat" sono escluse le attività immobiliari; il comparto termale è incluso nel settore turismo-ristorazione.

Fonte: ns. elab. su dati Silv/Veneto Lavoro

**Graf. 3 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente\* nei settori FISASCAT. Variazioni cumulate rispetto al 30 giugno 2008 (dati mensili)**



\* Al netto del lavoro domestico e intermittente.

Nota: nei "settori Fisascat" sono escluse le attività immobiliari; il comparto termale è incluso nel settore turismo-ristorazione.

Fonte: ns. elab. su dati Silv/Veneto Lavoro

I grafici della pagina precedente mettono in evidenza le dinamiche dell'occupazione nel lavoro dipendente registrate nel periodo 2008-2015 in ognuno dei tre gruppi di settori dell'insieme Fisascat.

Nel graf. 1 è riportato l'andamento delle assunzioni dell'intervallo considerato; nel graf. 2 i saldi annui per ognuno dei vari settori; nel graf. 3 è rappresentata la dinamica delle variazioni cumulate rispetto al 30 giugno 2008, data convenzionale di partenza per il conteggio delle variazioni occupazionali determinate dalla crisi.

Quest'ultima rappresentazione consente di cogliere l'andamento mensile dell'occupazione in un arco di tempo definito, considerando periodi dell'anno omogenei, ancorchè caratterizzati da elevata stagionalità. A giugno 2015 il bilancio dei 7 anni considerati (da giugno 2008 a giugno 2015) è di oltre 9mila posizioni di lavoro in più nei servizi, una sostanziale stabilità nel turismo-ristorazione ed una perdita di circa 2.600 posizioni di lavoro, ancora da colmare, nel comparto del commercio.

Con riferimento alle diverse province del Veneto (tab. 6), i dati sulla dinamica occupazionale nei settori Fisascap consentono di osservare:

- una crescita diffusa delle assunzioni nel 2015 (rispetto al 2014). I livelli di incremento maggiori (attorno al 30%) si possono tuttavia osservare nelle province di Treviso, Padova e Vicenza. Più contenuti gli aumenti registrati nelle altre province, con il valore minimo attribuibile alla provincia di Belluno (+5%);
- il livello delle assunzioni registrato nel 2015 è superiore a quello del 2008 nei territori provinciali di Treviso, Venezia e Verona. Nelle altre province il volume delle nuove attivazioni contrattuali è ancora al di sotto del livello massimo di quell'anno;
- il saldo occupazionale del 2015 è positivo in tutti i territori (nel 2014 era negativo nella maggior parte delle province, fatta eccezione per Venezia e Verona). Le performance migliori, caratterizzate dai maggiori incrementi occupazionali, sono attribuibili alle province di Verona (+4.600 unità), Venezia (+3.700) e Padova (+3.300). Nelle province di Belluno e Rovigo il bilancio di fine 2015 è positivo per poche centinaia di unità e non riesce ancora a colmare, diversamente dagli altri territori, il gap occupazionale accumulato nel periodo della crisi.

**Tab. 6 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente\*, flussi di assunzioni cessazioni e saldo (anni 2008-2015) per provincia.**

**Totale settori FISASCAT**

(valori arrotondati alle 5 unità)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
<b>BELLUNO</b>								
Assunzioni	14.215	12.935	13.470	13.245	13.110	12.715	12.295	12.915
Cessazioni	14.230	13.025	13.595	13.330	13.195	12.900	12.725	12.710
Saldo	-15	-90	-120	-85	-85	-180	-430	200
<b>PADOVA</b>								
Assunzioni	37.745	28.025	28.850	30.360	28.355	27.625	26.905	34.425
Cessazioni	35.610	28.775	27.845	29.900	28.845	27.930	27.555	31.150
Saldo	2.135	-750	1.010	460	-490	-305	-650	3.275
<b>ROVIGO</b>								
Assunzioni	8.955	7.080	7.260	6.795	8.070	8.180	7.370	8.305
Cessazioni	8.585	7.630	7.300	7.125	7.895	8.430	7.900	7.875
Saldo	375	-550	-35	-330	175	-250	-530	425
<b>TREVISO</b>								
Assunzioni	29.950	24.405	26.095	27.280	25.870	24.910	25.860	34.285
Cessazioni	28.650	26.120	26.135	26.235	26.025	25.795	26.485	31.335
Saldo	1.295	-1.710	-35	1.045	-155	-890	-625	2.950
<b>VENEZIA</b>								
Assunzioni	91.835	85.765	88.085	94.695	94.030	92.375	99.140	108.615
Cessazioni	89.960	86.635	87.605	94.585	92.540	93.225	98.595	104.945
Saldo	1.870	-870	480	110	1.490	-850	545	3.675
<b>VERONA</b>								
Assunzioni	52.710	45.960	47.710	50.035	50.510	47.160	48.570	56.265
Cessazioni	50.270	47.585	47.410	49.465	49.260	47.525	48.295	51.675
Saldo	2.440	-1.625	305	570	1.250	-365	280	4.590
<b>VICENZA</b>								
Assunzioni	27.450	21.945	22.395	21.420	22.390	20.740	21.020	26.670
Cessazioni	25.770	22.295	22.550	21.410	21.240	20.905	21.490	24.580
Saldo	1.680	-350	-155	10	1.150	-165	-470	2.090

\* Al netto del lavoro domestico e intermittente.

Nota: nei "settori Fisascap" sono escluse le attività immobiliari; il comparto termale è incluso nel settore turismo-ristorazione.

Fonte: ns. elab. su dati SilV/Veneto Lavoro

## LA DINAMICA OCCUPAZIONALE

### 6. La domanda di lavoro dipendente

#### Quali assunzioni? Con che caratteristiche?

- *In netta crescita il peso delle assunzioni a tempo indeterminato (nel 2015 più che raddoppiate rispetto al 2014) che arrivano a rappresentare il 20% del totale delle assunzioni in questi settori. Ciò nonostante, la quota maggiore di assunzioni è ancora attribuibile al lavoro a termine: 53% contratti a tempo determinato e 22% lavoro somministrato.*
- *Anche nel 2015 si conferma elevato il peso delle assunzioni con orario part-time, come nel 2014, pari al 49%; i contratti a tempo indeterminato a tempo parziale sono il 58% del totale (70% nel commercio).*
- *Nei settori Fisascat le assunzioni continuano ad interessare soprattutto la componente femminile; il peso degli stranieri è mediamente del 25% (è massimo, pari al 30%, nel turismo-ristorazione).*

L'andamento delle assunzioni nel lavoro dipendente sulla base della tipologia contrattuale (tab. 7) evidenzia, nel complesso dei settori Fisascat, un complessivo incremento delle assunzioni nel corso del 2015 (pari al +17%). Tale incremento è stato trainato da una variazione particolarmente positiva del tempo indeterminato (con un numero di assunzioni più che raddoppiato rispetto al 2014), nonché dalla continua dinamica di crescita del ricorso al lavoro somministrato. Il volume delle assunzioni a tempo determinato si conferma sostanzialmente stabile, mentre si rafforza ancora la perdita registrata per i contratti di apprendistato.

Nonostante il recupero dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato, il lavoro a termine risulta ancora la modalità prevalente di assunzione in questi settori occupazionali. Delle oltre 281mila assunzioni effettuate nel corso del 2015, il 53% ha riguardato contratti a tempo determinato, il 22% rapporti di lavoro somministrato. Le nuove attivazioni di rapporti di lavoro a tempo indeterminato hanno rappresentato, nel 2015, il 20% del totale delle assunzioni (nel 2014 erano l'11%); quelle con contratto di apprendistato il 5%.

**Tab. 7 – Veneto. Flussi di assunzioni nel lavoro dipendente\* per contratto nei settori FISASCAT (anni 2008-2015)**  
(valori arrotondati alle 5 unità)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
<b>Val. ass.</b>								
Tempo indeterminato	50.210	35.950	33.780	34.380	34.995	31.720	27.055	55.595
Apprendistato	24.770	19.150	20.085	20.365	18.640	15.085	16.095	14.570
Tempo determinato	153.440	139.080	140.990	146.795	145.575	145.005	149.385	149.695
Somministrazione	34.440	31.940	39.015	42.295	43.125	41.900	48.630	61.620
<b>Totale</b>	<b>262.860</b>	<b>226.115</b>	<b>233.870</b>	<b>243.830</b>	<b>242.335</b>	<b>233.710</b>	<b>241.165</b>	<b>281.475</b>
<b>Comp. %</b>								
Tempo indeterminato	19%	16%	14%	14%	14%	14%	11%	20%
Apprendistato	9%	8%	9%	8%	8%	6%	7%	5%
Tempo determinato	58%	62%	60%	60%	60%	62%	62%	53%
Somministrazione	13%	14%	17%	17%	18%	18%	20%	22%
<b>Totale</b>	<b>100%</b>							

\* Al netto del lavoro domestico e intermittente.

Nota: nei "settori Fisascat" sono escluse le attività immobiliari; il comparto termale è incluso nel settore turismo-ristorazione.

Fonte: ns. elab. su dati Silv/Veneto Lavoro

Osservando il dettaglio settoriale (tab. 8), le dinamiche che contraddistinguono i diversi comparti occupazionali presentano pressoché le medesime caratteristiche, già osservate per il complesso dei settori Fisascat.

Nel commercio, le assunzioni con contratto a tempo indeterminato registrate nel 2015 sono più che raddoppiate (+129% rispetto al 2014). Il loro peso sul totale delle assunzioni raggiunge il 23% (con 10 punti percentuali in più dell'anno precedente). Il lavoro somministrato conosce un'ulteriore crescita del 37%. Cala significativamente l'apprendistato (-17%) ed, in maniera più contenuta, anche il tempo determinato (-3%).

Anche nel comparto del turismo-ristorazione le assunzioni con contratto a tempo indeterminato sono risultate più che raddoppiate nel corso del 2015 (+113% rispetto al 2014). Il loro peso, sul totale delle assunzioni, ha raggiunto il 14% (il doppio dell'anno precedente). In questo settore il ricorso al lavoro somministrato è cresciuto del 12%, mentre le assunzioni con contratto a tempo determinato si sono confermate sostanzialmente sui livelli del 2014. I contratti di apprendistato hanno registrato una nuova diminuzione, pari a circa il 5% del volume delle assunzioni dell'anno precedente.

Nel gruppo dei servizi la crescita del tempo indeterminato, pur consistente, si è attestata su livelli inferiori rispetto agli altri due comparti occupazionali dell'insieme Fisascat. L'incremento registrato nel 2015 è stato del 79%; il peso del tempo indeterminato sul totale delle assunzioni è del 29% (nel 2014 era del 20%). Anche in questo caso è confermato il calo dell'apprendistato (-8%), mentre crescono sia le assunzioni a tempo determinato (+7%), che il ricorso al lavoro somministrato (+20%).

**Tab. 8 – Veneto. Flussi di assunzioni nel lavoro dipendente\* per contratto nei settori FISASCAT (anni 2008-2015)**  
(valori arrotondati alle 5 unità)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
<b>Commercio</b>								
Tempo indeterminato	18.205	11.485	10.595	10.725	9.855	8.620	7.670	17.595
Apprendistato	10.470	7.330	7.705	7.895	6.690	4.825	5.510	4.550
Tempo determinato	31.040	26.795	28.565	28.575	27.420	26.410	29.300	28.315
Somministrazione	20.230	17.210	19.680	17.000	18.005	15.305	18.830	25.750
<b>Totale</b>	<b>79.945</b>	<b>62.820</b>	<b>66.555</b>	<b>64.190</b>	<b>61.975</b>	<b>55.160</b>	<b>61.305</b>	<b>76.210</b>
<b>Turismo-ristorazione</b>								
Tempo indeterminato	17.030	12.000	10.675	10.050	13.790	10.950	9.800	20.830
Apprendistato	9.730	8.470	8.835	8.855	8.835	7.795	8.060	7.695
Tempo determinato	105.360	93.905	90.760	94.140	96.210	97.685	97.500	97.195
Somministrazione	8.125	8.300	10.455	14.380	14.180	16.205	16.345	19.780
<b>Totale</b>	<b>140.245</b>	<b>122.675</b>	<b>120.725</b>	<b>127.430</b>	<b>133.015</b>	<b>132.635</b>	<b>131.710</b>	<b>145.500</b>
<b>Servizi</b>								
Tempo indeterminato	14.970	12.465	12.510	13.605	11.350	12.145	9.585	17.165
Apprendistato	4.575	3.355	3.545	3.615	3.115	2.470	2.525	2.325
Tempo determinato	17.035	18.375	21.665	24.075	21.945	20.915	22.585	24.185
Somministrazione	6.085	6.430	8.875	10.920	10.940	10.385	13.455	16.090
<b>Totale</b>	<b>42.665</b>	<b>40.625</b>	<b>46.595</b>	<b>52.215</b>	<b>47.350</b>	<b>45.915</b>	<b>48.150</b>	<b>59.765</b>

\* Al netto del lavoro domestico e intermittente.

Nota: nei "settori Fisascat" sono escluse le attività immobiliari; il comparto termale è incluso nel settore turismo-ristorazione.

Fonte: ns. elab. su dati Silv/Veneto Lavoro

**Tab. 9 – Veneto. Flussi di assunzioni nel lavoro dipendente\* per caratteristiche orario di lavoro (anni 2014-2015)**  
(valori arrotondati alle 5 unità)

	COMMERCIO		TURISMO-RISTORAZIONE		SERVIZI	
	2014	2015	2014	2015	2014	2015
<b>Totale lavoro dipendente</b>						
Totale	61.300	76.210	131.710	145.500	48.150	59.765
Part-time	28.985	36.395	59.725	66.110	29.125	36.010
- inc. % part time	47%	48%	45%	45%	60%	60%
Full-time	32.150	39.710	71.855	79.280	18.900	23.640
N.d.	170	105	130	110	125	115
<b>Tempo indeterminato</b>						
Totale	9.800	20.830	7.670	17.595	9.585	17.165
Part-time	7.625	14.650	3.570	7.790	5.520	9.885
- inc. % part time	78%	70%	47%	44%	58%	58%
Full-time	2.145	6.165	4.045	9.775	4.025	7.240
N.d.	35	15	50	30	40	35

\* Al netto del lavoro domestico e intermittente.

Nota: nei "settori Fisascat" sono escluse le attività immobiliari; il comparto termale è incluso nel settore turismo-ristorazione.

Fonte: ns. elab. su dati Silv/Veneto Lavoro

La quota dei rapporti di lavoro dipendente con orario part-time nei settori Fisascat risulta particolarmente elevata ed in costante crescita fino al 2014. Nel 2015 tale quota si è confermata sui livelli dell'anno precedente (tab. 9). I contratti part-time hanno interessato il 49% del totale delle assunzioni effettuate nel 2015 in questi settori (il 32% se si considerano tutti i settori in Veneto). Considerando il solo tempo indeterminato, la quota delle attivazioni di rapporti di lavoro part-time nei settori Fisascat è del 58% (39% in tutti i settori).

Osservando il dettaglio settoriale, è evidente il peso particolarmente elevato del part-time nel comparto dei servizi, dove raggiunge il 60% in considerazione dell'insieme di tutte le tipologie contrattuali. Nel turismo-ristorazione e nel commercio esso è più contenuto (pur elevato), e si attesta, rispettivamente, al 48% e 45%. Per quanto riguarda le assunzioni a tempo indeterminato, la quota di part-time è particolarmente elevata nel caso del commercio: il peso rispetto al totale delle assunzioni è del 70% (nel 2014 sfiorava l'80%).

Quanto alle principali caratteristiche dei lavoratori (tab. 10), le assunzioni effettuate nel corso del 2015 nei settori Fisascat hanno interessato in maniera prevalente la componente femminile (la quota più elevata si registra nei servizi: 57% del totale). La presenza straniera, mediamente attorno al 25%, è massima nel comparto del turismo-ristorazione dove raggiunge il 30%.

**Tab. 10 – Veneto. Flussi di assunzioni nel lavoro dipendente\* per caratteristiche dei lavoratori (anni 2009-2015)**  
(valori arrotondati alle 5 unità)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
<b>Totale settori FISASCAT</b>								
Totale	262.860	226.115	233.870	243.830	242.335	233.710	241.165	281.475
- Maschi	112.945	98.470	103.240	107.245	105.255	103.450	108.870	129.915
- Femmine	149.915	127.645	130.630	136.585	137.080	130.260	132.295	151.560
% femmine	57%	56%	56%	56%	57%	56%	55%	54%
- Italiani	206.550	173.715	178.165	181.700	179.895	173.710	179.660	211.145
- Stranieri	56.305	52.405	55.705	62.130	62.440	59.995	61.510	70.335
% stranieri	21%	23%	24%	25%	26%	26%	26%	25%
<b>- Commercio</b>								
Totale	79.945	62.820	66.555	64.190	61.975	55.160	61.305	76.210
- Maschi	33.385	25.410	27.760	27.020	24.435	22.460	25.025	32.480
- Femmine	46.560	37.405	38.790	37.175	37.540	32.705	36.280	43.725
% femmine	58%	60%	58%	58%	61%	59%	59%	57%
- Italiani	70.920	55.470	58.925	56.140	54.310	47.920	53.120	65.040
- Stranieri	9.025	7.350	7.630	8.050	7.665	7.240	8.185	11.170
% stranieri	11%	12%	11%	13%	12%	13%	13%	15%
<b>- Turismo-ristorazione</b>								
Totale	140.245	122.675	120.725	127.430	133.015	132.635	131.710	145.500
- Maschi	64.240	58.005	57.420	59.840	62.350	62.550	63.565	71.755
- Femmine	76.010	64.670	63.305	67.590	70.665	70.085	68.145	73.750
% femmine	54%	53%	52%	53%	53%	53%	52%	51%
- Italiani	103.875	88.795	86.005	88.835	92.445	92.765	92.065	102.160
- Stranieri	36.375	33.885	34.720	38.595	40.570	39.870	39.650	43.340
% stranieri	26%	28%	29%	30%	31%	30%	30%	30%
<b>- Servizi</b>								
Totale	42.665	40.625	46.595	52.215	47.350	45.915	48.150	59.765
- Maschi	15.320	15.055	18.060	20.390	18.470	18.440	20.280	25.680
- Femmine	27.345	25.570	28.535	31.825	28.875	27.470	27.870	34.085
% femmine	64%	63%	61%	61%	61%	60%	58%	57%
- Italiani	31.760	29.455	33.240	36.730	33.145	33.030	34.475	43.945
- Stranieri	10.905	11.170	13.355	15.485	14.205	12.885	13.675	15.825
% stranieri	26%	27%	29%	30%	30%	28%	28%	26%

\* Al netto del lavoro domestico e intermittente.

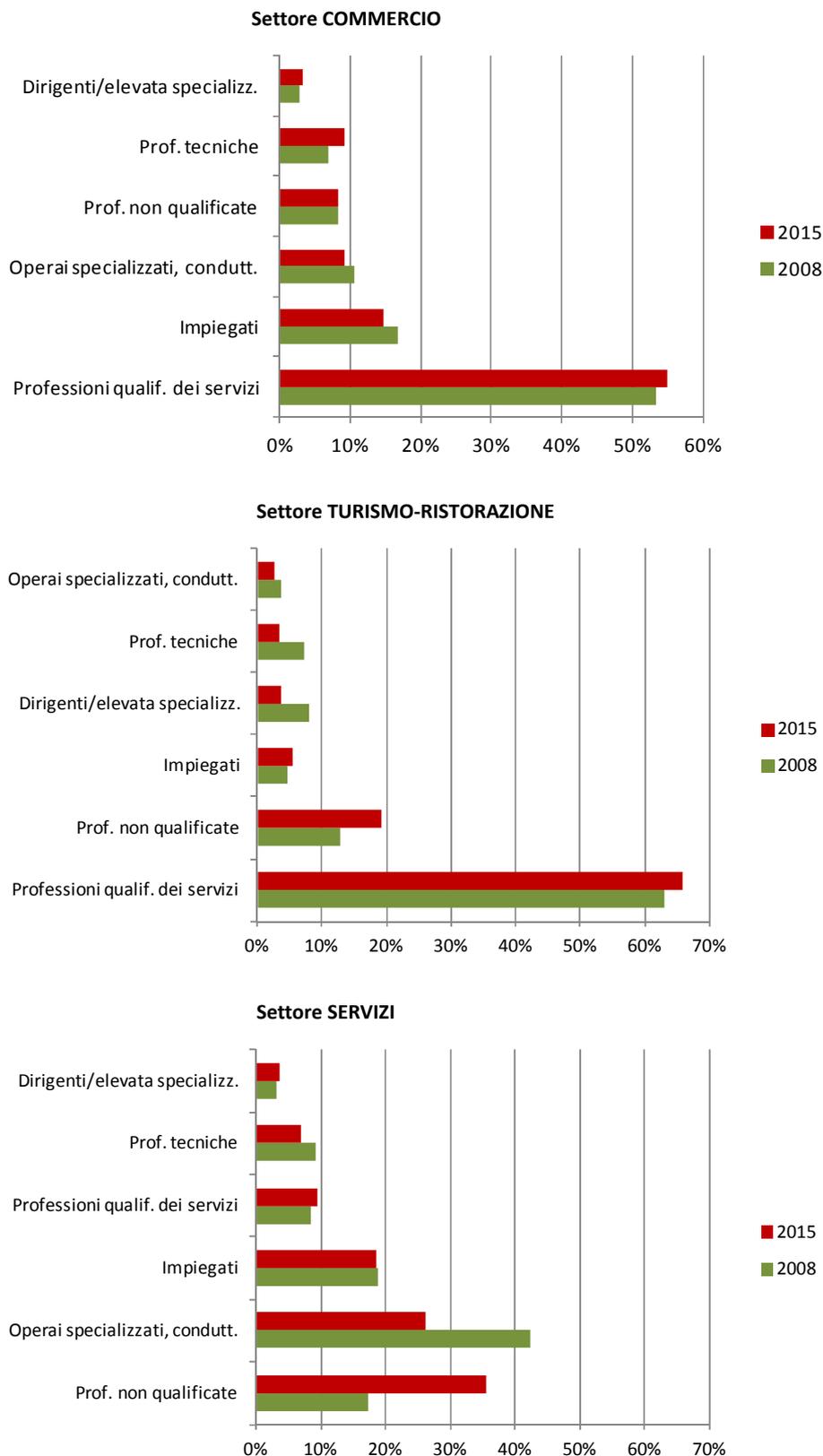
Nota: nei "settori Fisascat" sono escluse le attività immobiliari; il comparto termale è incluso nel settore turismo-ristorazione.

Fonte: ns. elab. su dati SilV/Veneto Lavoro

Nella figura sottostante (fig. 1) sono riportate, con diverse rappresentazioni grafiche, le variazioni nella composizione del flusso delle assunzioni intervenute tra il 2008 ed il 2015 relativamente alle diverse qualifiche professionali nei comparti Fisascat.

Tra le principali evidenze: il rafforzarsi del peso delle figure professionali non qualificate (in tutti i settori) e il leggero incremento delle professioni tecniche nel commercio e delle professioni qualificate nel comparto turistico e nei servizi.

**Fig. 1 – Veneto. Flussi di assunzioni nel lavoro dipendente\* per settore e qualifica professionale (confronto 2008-2015)**



\* Al netto del lavoro domestico e intermittente.

Nota: nei "settori Fisascat" sono escluse le attività immobiliari; il comparto termale è incluso nel settore turismo-ristorazione.

Fonte: ns. elab. su dati SilV/Veneto Lavoro

LA DINAMICA OCCUPAZIONALE

## 7. Flussi di lavoro stagionale

*Quanto pesano le assunzioni stagionali?*

- *Nel 2015, circa 150mila contratti di lavoro a tempo determinato nei settori Fisascat, il 53% del totale delle assunzioni. Di queste, circa 50mila sono assunzioni (dichiarate) stagionali; pari al 32% del totale.*
- *L'incidenza delle assunzioni stagionali è massima, come normale aspettarsi, nel comparto turistico-alberghiero (pari al 42%); più contenuta nel commercio (14%) e nei servizi (16%).*

Anche nel 2015 la maggior parte delle assunzioni nei settori Fisascat è risultata contraddistinta dal massiccio ricorso ai contratti di lavoro a termine (circa i 3/4 se si considerano unitamente tempo determinato e lavoro somministrato). Una parte consistente di queste assunzioni avviene con contratto a tempo determinato: circa 150mila nuove attivazioni contrattuali (in linea con il 2014) pari al 53% del totale delle assunzioni.

Una parte rilevante dei rapporti di lavoro a tempo determinato nei settori Fisascat risulta motivata dalla stagionalità<sup>2</sup>. Delle 150mila assunzioni a tempo determinato effettuate nel 2015 circa 50mila, pari al 32% del totale, risultano a carattere stagionale (tab. 11). La quota media, per il totale dei settori, è pari al 23%.

L'incidenza delle assunzioni stagionali è massima nel comparto turistico-alberghiero, dove raggiunge il 42%; è più contenuta nel commercio, dove si attesta al 14%, e nei servizi, dove raggiunge il 16%.

**Tab. 11 – Veneto. Flussi di assunzioni con contratto a tempo determinato per tipologia (anni 2014-2015)**

*(valori arrotondati alle 5 unità)*

	2014	2015
<b>- Commercio</b>		
Stagionali	3.880	3.900
Non stagionali	25.420	24.410
<i>Inc. % stagionali</i>	13%	14%
<b>- Turismo-ristorazione</b>		
Stagionali	37.870	40.725
Non stagionali	59.635	56.470
<i>Inc. % stagionali</i>	39%	42%
<b>- Servizi</b>		
Stagionali	3.030	3.855
Non stagionali	19.555	20.330
<i>Inc. % stagionali</i>	13%	16%
<b>Totale settori FISASCAT</b>		
Stagionali	44.780	48.480
Non stagionali	104.610	101.210
<i>Inc. % stagionali</i>	30%	32%
<b>Totale settori</b>		
Stagionali	90.390	95.920
Non stagionali	330.555	321.575
<i>Inc. % stagionali</i>	21%	23%

*Nota: nei "settori Fisascat" sono escluse le attività immobiliari; il comparto termale è incluso nel settore turismo-ristorazione.*

*Fonte: ns. elab. su dati Silv/Veneto Lavoro*

<sup>2</sup> Fino al 31 dicembre 2015, la stipula di contratti di lavoro stagionale rientrava tra i casi di esonero dal versamento del contributo addizionale dell'1,4% (introdotto con la riforma "Fornero" e previsto per i rapporti a tempo determinato) destinato al finanziamento della prestazione ASpl (ora sostituita dalla NASpl). Al momento dell'instaurazione del rapporto di lavoro risultava pertanto importante dichiarare la tipologia di contratto che si andava ad attivare.

Dal 1° gennaio 2016 anche in caso di ricorso a contratti di lavoro stagionale è previsto il pagamento, a carico del datore di lavoro, del contributo addizionale stabilito nella misura dell'1,4%.

Nelle figure seguenti sono rappresentati, in forma grafica, i principali andamenti della domanda di lavoro a termine nelle tre aggregazioni settoriali che caratterizzano l'ambito d'azione di Fisascat. L'andamento mensile del flusso delle assunzioni permette di cogliere le dimensioni e le variazioni dei flussi delle assunzioni nel corso dell'anno. Sono considerate le attivazioni di rapporti di lavoro avvenute con il contratto a tempo determinato (tutte, non solo stagionali), il lavoro somministrato e i contratti di apprendistato (per comprendere nell'analisi anche l'apprendistato stagionale).

I grafici della figura 2 permettono di osservare:

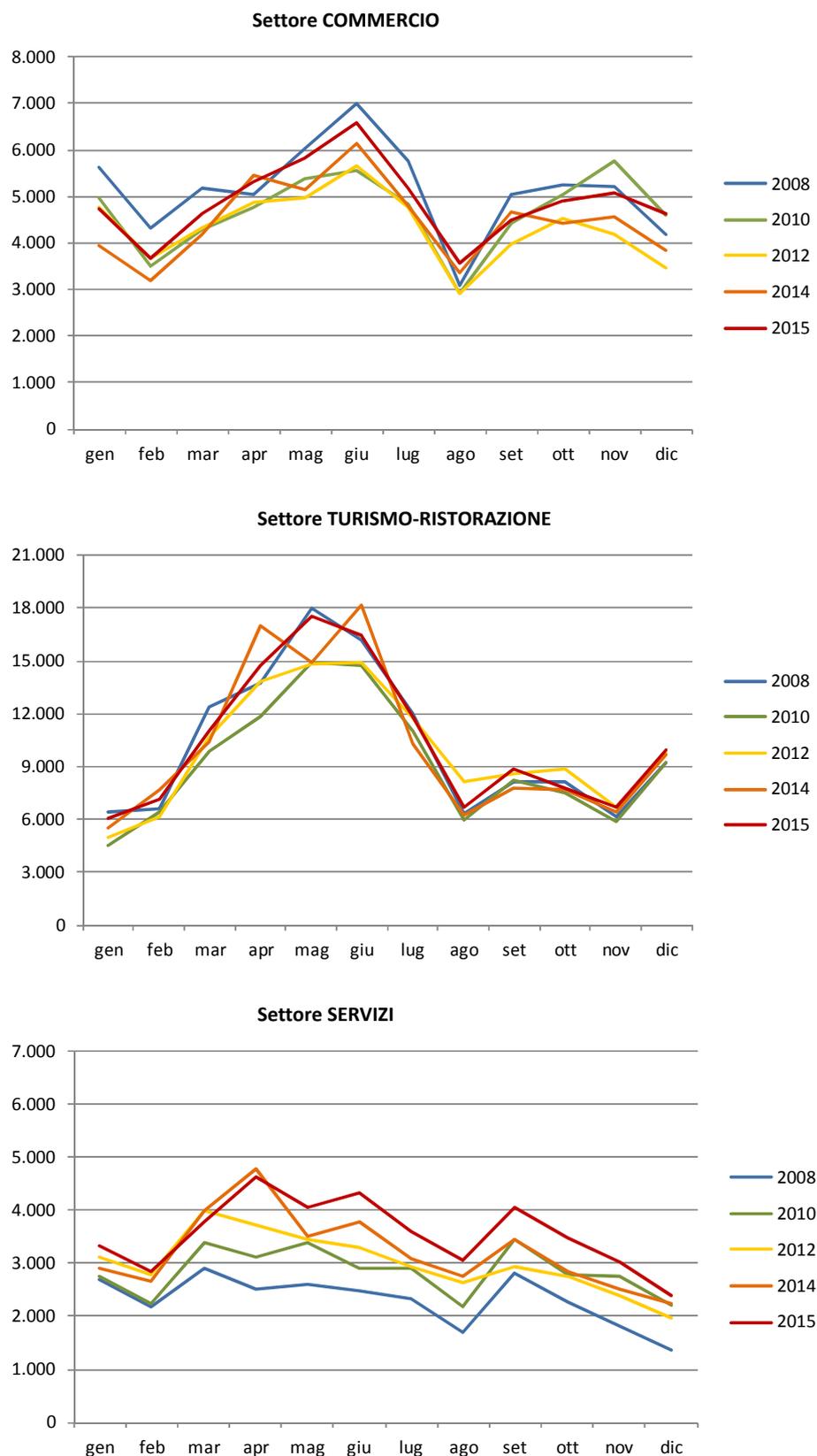
- per il settore del commercio, un andamento stagionale delle assunzioni con un picco importante delle assunzioni a termine nel mese di giugno, una caduta, fino a toccare il punto di minimo, nel mese di agosto, ed una nuova ripresa (tuttavia meno intensa della precedente) nella parte finale dell'anno. Il mese di gennaio è caratterizzato da una stagionalità di tipo amministrativo, riscontrabile in tutti i settori, dovuta alla "naturale" tendenza all'attivazione dei rapporti di lavoro con l'avvio dell'anno;
- il settore turistico presenta una concentrazione delle assunzioni a termine nel secondo trimestre di ogni anno; il punto massimo varia tuttavia a seconda dell'anno considerato, essendo esso strettamente condizionato dall'andamento meteorologico che caratterizza il periodo e condiziona marcatamente la stagionalità turistica della regione. Dopo i punti di minimo dei mesi di agosto e novembre, si registra una leggera ripresa delle assunzioni nei mesi di settembre/ottobre e dicembre;
- decisamente meno marcate le fluttuazioni periodiche delle assunzioni a termine nel comparti dei servizi. Pur in presenza di alcuni picchi nel volume delle assunzioni, peraltro variabili di anno in anno, non sembra possibile rintracciare dei veri e propri andamenti stagionali.

Le rappresentazioni grafiche della figura 3 evidenziano l'andamento stagionale delle assunzioni, per il triennio 2013-2015, nelle province del Veneto dove le attivazioni contrattuali a termine presentano una marcata ricorrenza stagionale. È evidente come le fluttuazioni maggiori, quelle con il volume più elevato di assunzioni in periodi limitati dell'anno, siano le province di Venezia e Verona. Su livelli inferiori di variazione si collocano invece gli andamenti stagionali, pur evidenti, delle province di Belluno e Rovigo.

Le ricorrenze stagionali che contraddistinguono l'andamento delle assunzioni nelle province di Verona e Venezia sono particolarmente marcate per il settore turistico-alberghiero (con punte massime differenziate a seconda dal territorio e della differente stagionalità che lo caratterizza) ed in parte anche per il comparto dei servizi, verosimilmente collegato alle medesime ricorrenze stagionali.

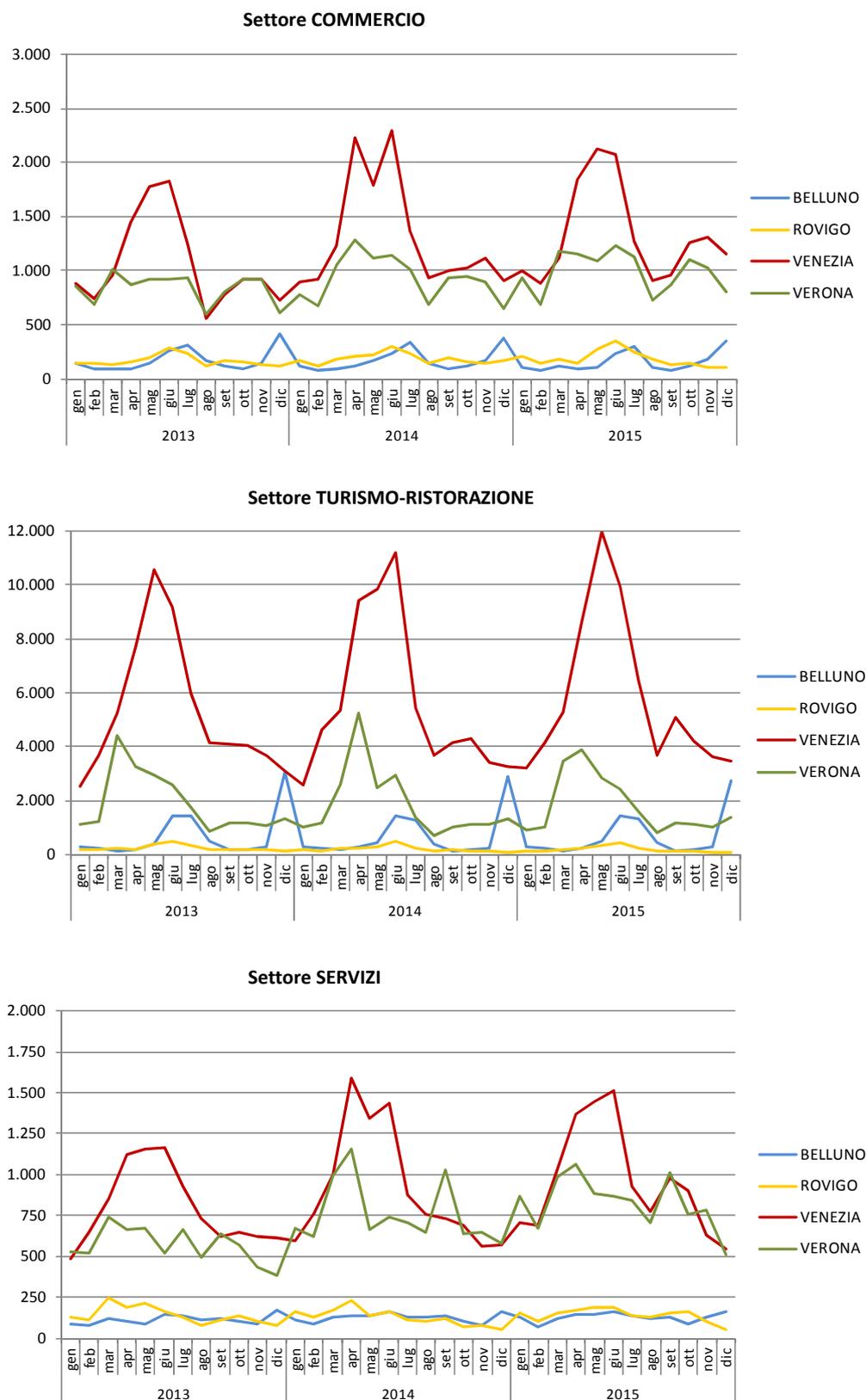
Nella provincia di Venezia le assunzioni del comparto turistico-alberghiero passano da un valore minimo mensile attorno alle 4mila unità ad un valore massimo quasi tre volte superiore, concentrate in un'unica punta stagionale (nel mese di maggio o giugno). Nella provincia di Verona, invece, la stagionalità turistica presenta un andamento differenziato, concentrata nella prima parte dell'anno, ma maggiormente diluita nel corso dei mesi primaverili.

**Fig. 2 – Veneto. Flussi di assunzioni a termine\* per mese e settore (2008-2015)**



\* Assunzioni con contratto a tempo determinato, apprendistato e lavoro somministrato.  
 Nota: nei "settori Fisascat" sono escluse le attività immobiliari; il comparto termale è incluso nel settore turismo-ristorazione.  
 Fonte: ns. elab. su dati SilV/Veneto Lavoro

**Fig. 3 – Veneto. Flussi di assunzioni a termine\* per mese, provincia e settore (2013-2015)**



\* Assunzioni con contratto a tempo determinato, apprendistato e lavoro somministrato.

Nota: nei "settori Fisascat" sono escluse le attività immobiliari; il comparto termale è incluso nel settore turismo-ristorazione.

Fonte: ns. elab. su dati Silv/Veneto Lavoro

## 8. La dinamica per contratto

*Come variano le posizioni di lavoro in base alla forma contrattuale?*

- *Nel 2015, forte crescita delle posizioni di lavoro a tempo indeterminato anche nei settori Fisascat: grazie alla crescita delle assunzioni (+105%) e delle trasformazioni (+69%), il bilancio di fine anno è di circa 28mila posizioni di lavoro a tempo indeterminato in più.*
- *Calano, per contro, le posizioni in essere con le altre tipologie contrattuali: apprendistato -3.400, tempo determinato -7mila, lavoro somministrato -105 unità.*

Le variazioni nella domanda di lavoro – già osservate con l'analisi dei flussi delle assunzioni – determinano, unitamente agli altri movimenti nel mercato del lavoro (cessazioni e trasformazioni contrattuali), la dinamica complessiva dell'occupazione, segnando la direzione e l'intensità delle trasformazioni in essere.

Per quanto riguarda l'ultimo biennio (tab. 12), i dati sui movimenti occupazionali nel mercato del lavoro regionale, consentono di osservare:

- il particolare intensificarsi degli accessi al tempo indeterminato, sia attraverso assunzioni dirette che ad opera delle trasformazioni dal tempo determinato e dall'apprendistato. Per il totale dei settori Fisascat le assunzioni a tempo indeterminato effettuate nel corso del 2015 sono risultate più che raddoppiate; il flusso delle trasformazioni ha conosciuto un incremento di quasi il 70%. Il bilancio di fine anno (negativo a fine 2014) è risultato nettamente positivo e pari a circa 28mila unità;

- un saldo negativo per tutte le altre tipologie contrattuali, in particolar modo per il tempo determinato, con una netta contrazione delle posizioni in essere.

Non si registrano particolari differenze negli andamenti rilevati se si considerano separatamente i diversi settori dell'insieme Fisascat:

- nel commercio, le assunzioni a tempo indeterminato effettuate nel corso del 2015 sono risultate più che raddoppiate (+129%); il flusso delle trasformazioni ha conosciuto un incremento del 76%. Il bilancio di fine anno è positivo e pari a circa 5.300 unità (-1.000 nel 2014);

- anche nel turismo-ristorazione, le assunzioni a tempo indeterminato sono risultate più che raddoppiate (+113%); il flusso delle trasformazioni è aumentato del 62%. Il bilancio di fine anno è positivo e pari a oltre 6.100 unità (-610 nel 2014);

- nei servizi, la crescita delle assunzioni a tempo indeterminato è stata dell'81%, quella delle trasformazioni del 66%. Il bilancio di fine anno è pari a +5.700 unità (-200 nel 2014).

In tutti i casi è evidente la dinamica particolarmente positiva del tempo indeterminato che si contrappone a quella negativa delle altre tipologie contrattuali. Il bilancio di fine anno è positivo, esclusivamente grazie agli incrementi delle posizioni lavorative a tempo indeterminato. Calano invece i posti di lavoro in essere riferiti alle altre tipologie contrattuali, soprattutto a tempo determinato.

**Tab. 12 – Veneto. Dinamica dei rapporti di lavoro dipendente\* per contratto (anni 2014-2015)**  
(valori arrotondati alle 5 unità)

	Assunzioni		Cessazioni		Trasformazioni		Saldo	
	2015	Var. % su 2014	2015	Var. % su 2014	2015	Var. % su 2014	2014	2015
<b>Commercio</b>								
Tempo indeterminato	17.595	129%	17.710	10%	10.490	76%	-2.505	10.375
Apprendistato	4.550	-17%	3.735	-6%	2.820	63%	-200	-2.005
Tempo determinato	28.315	-3%	23.630	0%	7.675	81%	1.375	-2.990
Somministrazione	25.750	37%	25.785	39%			275	-35
<b>Totale</b>	<b>76.210</b>	<b>24%</b>	<b>70.860</b>	<b>14%</b>			<b>-1.065</b>	<b>5.350</b>
<b>Turismo-ristorazione</b>								
Tempo indeterminato	20.830	113%	17.555	17%	6.510	62%	-1.160	9.785
Apprendistato	7.695	-5%	7.255	0%	1.095	36%	35	-655
Tempo determinato	97.195	0%	94.740	1%	5.415	69%	410	-2.960
Somministrazione	19.780	21%	19.820	22%			110	-40
<b>Totale</b>	<b>145.500</b>	<b>10%</b>	<b>139.370</b>	<b>5%</b>			<b>-610</b>	<b>6.130</b>
<b>Servizi</b>								
Tempo indeterminato	17.165	79%	16.375	13%	6.795	66%	-830	7.585
Apprendistato	2.325	-8%	1.700	-2%	1.360	27%	-290	-735
Tempo determinato	24.185	7%	19.845	5%	5.435	80%	720	-1.095
Somministrazione	16.090	20%	16.120	22%			195	-30
<b>Totale</b>	<b>59.765</b>	<b>24%</b>	<b>54.035</b>	<b>12%</b>			<b>-200</b>	<b>5.730</b>
<b>Totale settori FISASCAT</b>								
Tempo indeterminato	55.595	105%	51.640	13%	23.795	69%	-4.500	27.750
Apprendistato	14.570	-9%	12.685	-2%	5.275	46%	-455	-3.390
Tempo determinato	149.695	0%	138.215	1%	18.520	77%	2.505	-7.040
Somministrazione	61.620	27%	61.725	28%			580	-105
<b>Totale</b>	<b>281.475</b>	<b>17%</b>	<b>264.265</b>	<b>9%</b>			<b>-1.875</b>	<b>17.210</b>
<b>Totale settori</b>								
Tempo indeterminato	147.020	81%	149.115	8%	65.445	73%	-19.605	63.350
Apprendistato	27.310	-10%	21.830	-3%	11.460	35%	-560	-5.980
Tempo determinato	417.500	-1%	381.865	0%	53.985	84%	7.830	-18.350
Somministrazione	163.940	18%	163.930	19%			1.540	10
<b>Totale</b>	<b>755.770</b>	<b>13%</b>	<b>716.745</b>	<b>5%</b>			<b>-10.795</b>	<b>39.025</b>

\* Al netto del lavoro domestico e intermittente.

Nota: nei "settori Fisascat" sono escluse le attività immobiliari; il comparto termale è incluso nel settore turismo-ristorazione.

Fonte: ns. elab. su dati SilV/Veneto Lavoro

FOCUS SUGLI ANDAMENTI OCCUPAZIONALI NEL 2015

## 9. Il bilancio del tempo indeterminato

*Che cos'è successo al tempo indeterminato nel 2015?*

- *L'aumento delle assunzioni e delle posizioni di lavoro in essere con contratto a tempo indeterminato è il risultato delle introduzioni normative avvenute nel corso del 2015: la previsione dell'esonero contributivo e la nuova disciplina dei contratti di lavoro contenuta nel Jobs Act.*
- *Assunzioni e trasformazioni a tempo indeterminato conoscono un'impennata nella parte finale dell'anno, in particolare nel mese di dicembre; interessano soprattutto gli italiani e per i settori Fisascat la componente femminile. Verona e Venezia sono le province con i migliori saldi occupazionali.*

A determinare il particolare incremento delle posizioni di lavoro a tempo indeterminato – come evidenziato nel graf. 4 che riporta le variazioni cumulate e tendenziali delle posizioni di lavoro nei settori Fisascat a partire dall'inizio della crisi – sono state le disposizioni normative in materia di lavoro introdotte nel 2015 e con validità a partire dai primi mesi dell'anno.

Queste disposizioni normative hanno avuto effetti rilevanti nel definire il ricorso (influenzando sulle tempistiche e nella scelta delle modalità) alle diverse forme contrattuali.

Si tratta in particolar modo di tre provvedimenti, recepiti con l'obiettivo di incentivare la stabilizzazione delle posizioni di lavoro e favorire le nuove assunzioni:

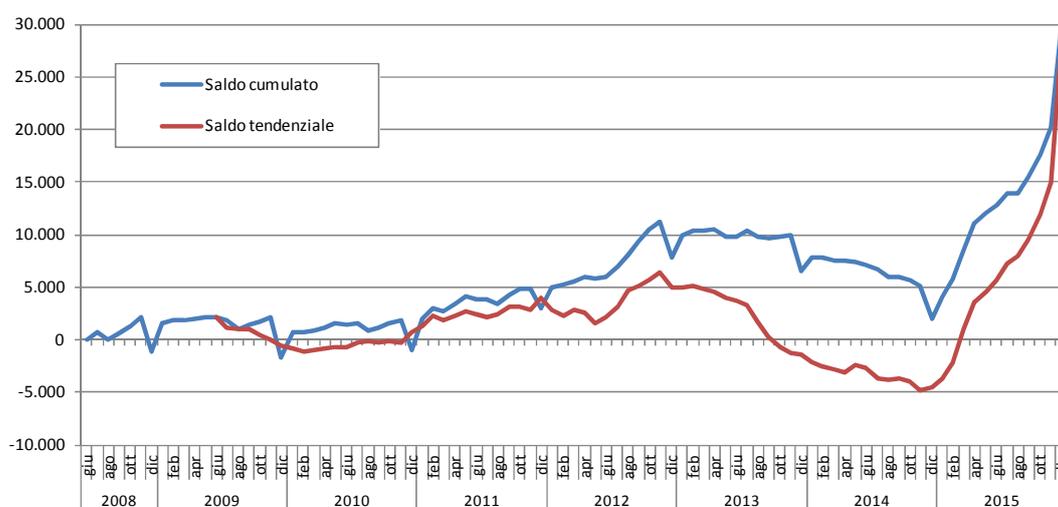
- l'esonero contributivo previsto a partire dal 1 gennaio 2015 per le assunzioni e trasformazioni con contratto a tempo indeterminato (l. 190/2014);

- l'introduzione, a partire dal 7 marzo 2015, del contratto a tempo indeterminato a tutele crescenti (d. lgs. n. 23/2015);

- le altre previsioni del Jobs Act (l. 183/2014) in relazione alla disciplina dei diversi rapporti di lavoro che, tra le altre norme, hanno previsto l'abrogazione di alcune tipologie contrattuali (ad. es. le collaborazioni a progetto).

Nel loro insieme, queste nuove disposizioni – unitamente ad una congiuntura economica più favorevole – hanno contribuito a dare maggiore impulso alla domanda di lavoro stabile, andando ad interrompere il trend di contrazione che da diversi anni ha caratterizzato il ricorso al tempo indeterminato, sia in termini di flusso che di saldi delle posizioni di lavoro (sottraendo, peraltro, spazi ai contratti a termine e all'apprendistato).

**Graf. 4 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente\* a tempo indeterminato nei settori FISASCAT. Variazioni cumulate rispetto al 30 giugno 2008 e variazioni tendenziali a 12 mesi. Dati mensili**

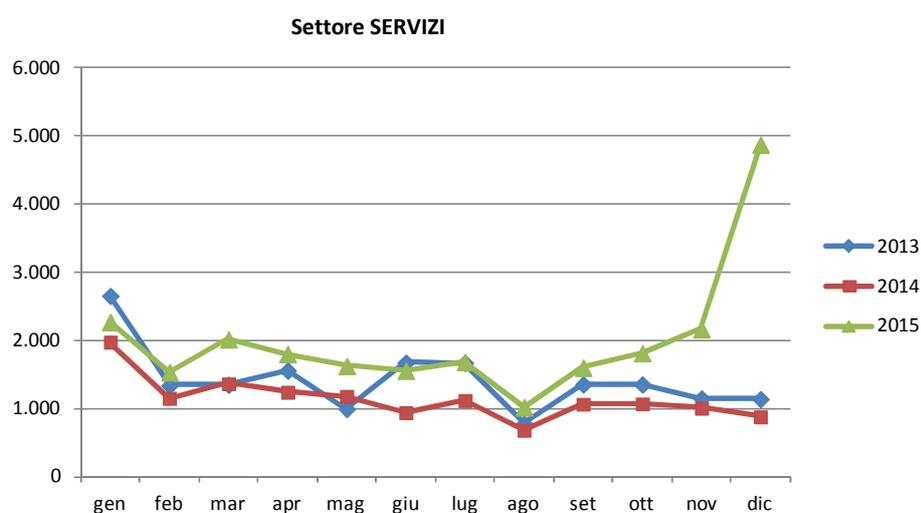
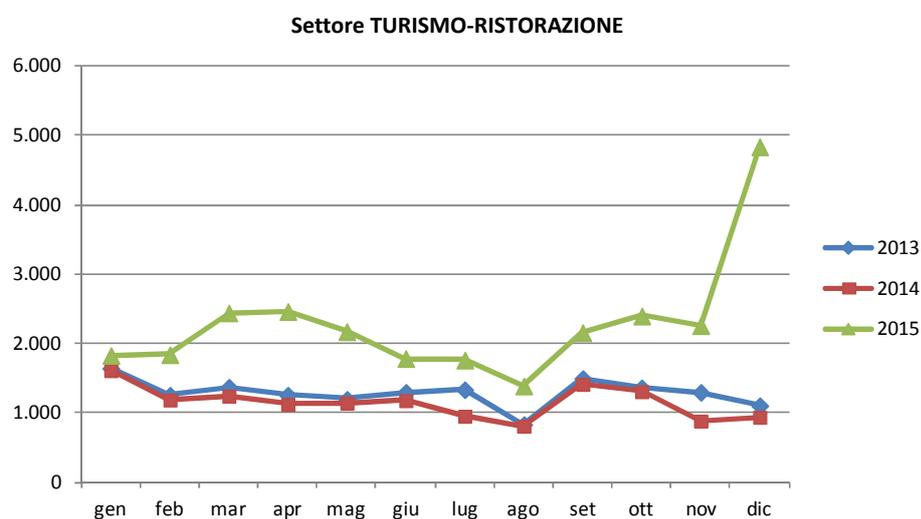
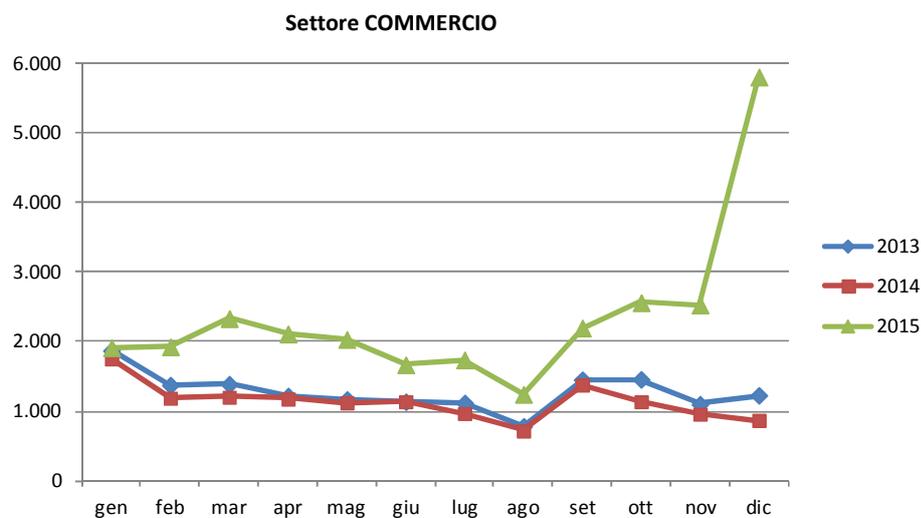


\* Al netto del lavoro domestico e intermittente.

Nota: nei "settori Fisascat" sono escluse le attività immobiliari; il comparto termale è incluso nel settore turismo-ristorazione.

Fonte: ns. elab. su dati SilV/Veneto Lavoro

**Fig. 4 – Veneto. Assunzioni e trasformazioni a tempo indeterminato\* per mese (2013-2015)**



\* Assunzioni con contratto a tempo determinato, apprendistato e lavoro somministrato.  
 Nota: nei "settori Fisascat" sono escluse le attività immobiliari; il comparto termale è incluso nel settore turismo-ristorazione.  
 Fonte: ns. elab. su dati SilV/Veneto Lavoro

L'introduzione delle nuove norme nel corso del 2015 ha avuto effetti rilevanti nella prima parte dell'anno, quando sono state assorbite le nuove assunzioni in precedenza ritardate a causa dell'annunciata entrata in vigore delle nuove norme, ma soprattutto nel corso degli ultimi mesi (figura 4).

L'impennata della parte finale dell'anno è motivata dal programmato ridimensionamento dello sgravio contributivo a partire dal primo gennaio del 2016. Questo può aver indotto ad anticipare eventuali assunzioni o trasformazioni già pianificate nella parte finale del 2015, determinando una particolare intensificazione delle attivazioni di rapporti di lavoro, in particolar modo, nel corso del mese di dicembre.

Dal punto di vista territoriale (tab. 13), la particolare crescita dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato ha interessato, per quanto riguarda i settori occupazionali Fisascat, tutti gli ambiti provinciali. La crescita delle posizioni lavorative è stata particolarmente marcata nelle province di Verona e Venezia (rispettivamente, +6.500 e +6.000 unità); seguono Padova (+5.200) e Treviso (+4.600).

Analizzando la dinamica per singolo raggruppamento settoriale è possibile osservare:

- nel commercio, oltre al valore massimo della provincia di Verona (+2.500 unità), il saldo particolarmente positivo registrato nella provincia di Padova (+2.360);
- nel comparto del turismo-ristorazione, spicca l'incremento delle posizioni lavorative in provincia di Venezia (+2.760 unità);
- nei servizi, gli incrementi maggiori (anche se con variazioni meno differenziate) sono riconducibili alle province di Verona (+1.800), Padova e Venezia (entrambe con un incremento di 1.500 unità).

**Tab. 13 – Veneto. Dinamica dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato\* per provincia (anni 2014-2015)**

(valori arrotondati alle 5 unità)

	Assunzioni		Cessazioni		Trasformazioni		Saldo	
	2015	Var. % su 2014	2015	Var. % su 2014	2015	Var. % su 2014	2014	2015
<b>Commercio</b>								
Belluno	465	138%	585	4%	330	74%	-175	210
Padova	3.950	115%	3.620	7%	2.030	97%	-530	2.360
Rovigo	665	87%	715	-1%	320	60%	-165	270
Treviso	2.765	153%	2.945	9%	1.900	109%	-705	1.720
Venezia	3.475	125%	3.535	18%	1.885	63%	-280	1.825
Verona	3.645	122%	3.560	8%	2.465	61%	-125	2.550
Vicenza	2.635	165%	2.745	11%	1.560	64%	-535	1.450
<b>Turismo-ristorazione</b>								
Belluno	675	150%	575	15%	280	100%	-90	380
Padova	3.660	79%	3.275	12%	995	75%	-315	1.380
Rovigo	800	119%	650	3%	215	48%	-120	365
Treviso	2.685	116%	2.175	11%	1.000	80%	-165	1.510
Venezia	4.870	139%	4.025	16%	1.915	58%	-215	2.760
Verona	4.805	148%	3.935	30%	1.280	55%	-260	2.150
Vicenza	3.340	76%	2.920	19%	825	46%	15	1.245
<b>Servizi</b>								
Belluno	495	111%	500	14%	235	81%	-75	230
Padova	3.530	93%	3.310	19%	1.285	75%	-205	1.505
Rovigo	740	103%	630	-2%	230	64%	-140	340
Treviso	2.485	109%	2.465	6%	1.360	79%	-385	1.380
Venezia	3.115	97%	2.905	18%	1.290	55%	-45	1.500
Verona	4.245	59%	3.995	15%	1.525	61%	130	1.775
Vicenza	2.555	49%	2.570	8%	875	58%	-120	860
<b>Totale settori FISASCAT</b>								
Belluno	1.635	134%	1.660	11%	845	84%	-340	820
Padova	11.140	95%	10.205	12%	4.310	85%	-1.050	5.245
Rovigo	2.205	103%	1.995	0%	765	58%	-425	975
Treviso	7.935	125%	7.585	8%	4.260	91%	-1.255	4.610
Venezia	11.460	122%	10.465	18%	5.090	59%	-540	6.085
Verona	12.695	103%	11.490	17%	5.270	60%	-255	6.475
Vicenza	8.530	85%	8.235	13%	3.260	57%	-640	3.555

\* Al netto del lavoro domestico e intermittente.

Nota: nei "settori Fisascat" sono escluse le attività immobiliari; il comparto termale è incluso nel settore turismo-ristorazione.

Fonte: ns. elab. su dati Silv/Veneto Lavoro

Quanto alle caratteristiche dei nuovi rapporti di lavoro (tab. 14), è evidente come le assunzioni a tempo indeterminato instaurate nel corso del 2015 (come anche i maggiori livelli di crescita) abbiano interessato in particolar modo la componente italiana, in misura molto più contenuta quella straniera.

Nei settori Fisascat, il maggior incremento delle assunzioni ed il più elevato saldo occupazionale sono stati registrati in corrispondenza della componente femminile italiana (assunzioni + 146%; saldo +11.500). Tale risultato è riconducibile in particolar modo ai settori del commercio (con le assunzioni a tempo indeterminato quasi triplicate rispetto al 2014) ed al comparto del turismo-ristorazione (dove il bilancio di fine anno risulta particolarmente positivo).

Come già osservato in precedenza (paragrafo 6), va tuttavia ricordato che i rapporti di lavoro a tempo indeterminato attivati nei settori Fisascat, anche nel 2015 come negli anni precedenti, sono in massima parte a tempo parziale: l'incidenza del part-time nelle assunzioni a tempo indeterminato è del 70% nel commercio, del 44% nel turismo-ristorazione e del 58% nei servizi.

**Tab. 14 – Veneto. Dinamica dei rapporti di lavoro a tempo indeterminato\* per principali caratteristiche dei lavoratori (anni 2014-2015) (valori arrotondati alle 5 unità)**

	Assunzioni		Cessazioni		Trasformazioni		Saldo	
	2015	Var. % su 2014	2015	Var. % su 2014	2015	Var. % su 2014	2014	2015
<b>Commercio</b>								
Italiani	14.370	169%	15.050	12%	9.775	77%	-2.540	9.095
- maschi	7.385	149%	7.490	16%	4.660	88%	-1.030	4.555
- femmine	6.985	195%	7.560	9%	5.120	68%	-1.510	4.545
Stranieri	3.225	38%	2.655	-3%	715	64%	30	1.285
- maschi	1.840	41%	1.480	-5%	395	76%	-25	755
- femmine	1.385	35%	1.175	0%	320	52%	60	530
<b>Turismo-ristorazione</b>								
Italiani	13.285	158%	11.095	17%	4.810	67%	-1.415	7.000
- maschi	5.985	149%	4.840	18%	2.170	68%	-410	3.315
- femmine	7.300	165%	6.255	17%	2.645	66%	-1.005	3.690
Stranieri	7.545	62%	6.455	17%	1.700	51%	255	2.790
- maschi	3.560	62%	2.960	18%	900	54%	270	1.500
- femmine	3.985	62%	3.495	16%	800	50%	-20	1.290
<b>Servizi</b>								
Italiani	12.645	105%	12.260	15%	5.710	71%	-1.110	6.095
- maschi	5.180	112%	4.830	14%	2.490	75%	-395	2.840
- femmine	7.470	101%	7.430	17%	3.215	67%	-715	3.255
Stranieri	4.520	32%	4.115	6%	1.085	44%	280	1.490
- maschi	2.330	15%	2.240	10%	495	30%	375	585
- femmine	2.185	57%	1.870	1%	590	59%	-95	905
<b>Totale settori FISASCAT</b>								
Italiani	40.300	142%	38.405	15%	20.295	73%	-5.065	22.190
- maschi	18.550	138%	17.160	16%	9.320	79%	-1.835	10.710
- femmine	21.755	146%	21.245	14%	10.980	67%	-3.230	11.490
Stranieri	15.290	47%	13.225	9%	3.500	51%	565	5.565
- maschi	7.730	40%	6.680	10%	1.790	50%	620	2.840
- femmine	7.555	55%	6.540	8%	1.710	53%	-55	2.725

\* Al netto del lavoro domestico e intermittente.

Nota: nei "settori Fisascat" sono escluse le attività immobiliari; il comparto termale è incluso nel settore turismo-ristorazione.

Fonte: ns. elab. su dati Silv/Veneto Lavoro

FOCUS SUGLI ANDAMENTI OCCUPAZIONALI NEL 2015

## 10. Impatto della decontribuzione

*Qual è stato il livello di adesione all'esonero contributivo?*

- Nei settori Fisascat il 58% degli accessi al tempo indeterminato avvenuti nel 2015 ha beneficiato dell'esonero contributivo: 60% nel caso delle assunzioni e 51% nel caso delle trasformazioni.
- È ipotizzabile che l'accesso al beneficio abbia stimolato soprattutto il consolidamento di posizioni lavorative già in essere, a tempo determinato, ma anche con altre forme contrattuali "atipiche". In molti casi si è trattato di soggetti già "conosciuti" dall'azienda o con pregresse esperienze lavorative.

Secondo i dati Inps, l'impatto delle agevolazioni contributive sulla dinamica delle attivazioni contrattuali a tempo indeterminato nel corso del 2015 è stato rilevante (tab. 15). Complessivamente, in Veneto, circa il 55% delle assunzioni e circa il 57% delle trasformazioni è risultato aver beneficiato<sup>3</sup> dell'esonero contributivo. Pur elevata, si tratta comunque di una quota nettamente inferiore al bacino dei potenziali fruitori (eventi eligibili) ovvero in possesso dei requisiti previsti per l'accesso.

Anche nei settori Fisascat, la fruizione dell'esonero contributivo ha interessato una quota consistente di nuovi accessi al tempo indeterminato: su circa 100mila nuove attivazioni analizzate<sup>4</sup>, la quota degli esonerati è pari al 58% (60% nel caso delle assunzioni e 50% per le trasformazioni).

La quota di esonerati è massima nel settore del commercio (62%), con livelli particolarmente elevati nel caso delle assunzioni (67%). La quota più bassa è, invece, riconducibile al comparto dei servizi (52%).

Da segnalare, inoltre, il divario particolarmente elevato tra la quota degli eventi teoricamente ammissibili al beneficio e quella degli esonerati effettivi nel settore del turismo-ristorazione.

**Tab. 15 – Veneto. Assunzioni a tempo indeterminato\* effettuate nel 2015 per condizione di accesso alla decontribuzione (valori arrotondati alle 5 unità)**

	Eligibili**	Non eligibili	Totale	di cui: esonerati	% eligibili	% esonerati
<b>Assunzioni</b>						
Commercio	14.575	3.040	17.615	11.880	83%	67%
Turismo-ristorazione	17.095	3.740	20.835	12.650	82%	61%
Servizi	11.840	5.335	17.175	9.090	69%	53%
<b>Totale settori FISASCAT</b>	<b>43.510</b>	<b>12.115</b>	<b>55.625</b>	<b>33.615</b>	<b>78%</b>	<b>60%</b>
Totale settori	107.055	39.900	146.955	80.832	73%	55%
<b>Trasformazioni</b>						
Commercio	7.585	2.895	10.480	5.565	72%	53%
Turismo-ristorazione	5.190	1.210	6.400	3.115	81%	49%
Servizi	5.165	1.595	6.765	3.470	76%	51%
<b>Totale settori FISASCAT</b>	<b>17.940</b>	<b>5.700</b>	<b>23.640</b>	<b>12.150</b>	<b>76%</b>	<b>51%</b>
Totale settori	52.010	12.695	64.705	36.560	80%	57%
<b>Totale</b>						
Commercio	22.160	5.935	28.090	17.445	79%	62%
Turismo-ristorazione	22.285	4.950	27.235	15.765	82%	58%
Servizi	17.010	6.930	23.940	12.560	71%	52%
<b>Totale settori FISASCAT</b>	<b>61.450</b>	<b>17.815</b>	<b>79.265</b>	<b>45.770</b>	<b>78%</b>	<b>58%</b>
Totale settori	159.065	52.595	211.660	117.395	75%	55%

\* Al netto del lavoro domestico e intermittente.

\*\* senza rapporti di lavoro a tempo indeterminato nei sei mesi antecedenti l'assunzione.

Nota: nei "settori Fisascat" sono escluse le attività immobiliari; il comparto termale è incluso nel settore turismo-ristorazione.

Fonte: ns. elab. su dati Silv/Veneto Lavoro

<sup>3</sup> Esse devono comunque essere considerate provvisorie, in quanto suscettibili di variazioni a seguito delle verifiche e dei controlli in corso, attivati dall'Inps, circa l'effettiva ammissibilità dello sgravio.

<sup>4</sup> I dati differiscono leggermente da quelli riportati nelle tabelle precedenti perché riferiti a due estrazioni differenti.

Come evidenziato in un recente studio condotto sul totale degli eventi esonerati in Veneto (Cfr. Veneto Lavoro, “I contratti di lavoro a tempo indeterminato e gli effetti della decontribuzione sulle dinamiche occupazionali”, in I tartufi, n. 45, [www.venetolavoro.it](http://www.venetolavoro.it)), l’esonero contributivo previsto nel 2015 ha interessato diverse tipologie di lavoratori. Sulla base della storia lavorativa pregressa degli stessi ed in base alla specifica condizione occupazionale sono state individuate 4 tipologie di lavoratori (cui possono essere ricondotte le diverse situazioni analizzate):

- gli esordienti, vale a dire i neo-ingressi nel mercato del lavoro da parte di soggetti privi di precedenti esperienze lavorative. Questo insieme, nel totale regionale degli esonerati è pari all’8%;
- i ricollocati, ovvero i soggetti con precedenti esperienze di lavoro a tempo indeterminato in altre imprese e privi di occupazione da almeno 6 mesi. Anche in questo caso, l’insieme è pari 8% dei casi complessivamente esonerati;
- gli stabilizzati: insieme riferito ai soggetti con precedenti esperienze “atipiche” in altre imprese. Si tratta di una categoria che interessa il 22% del totale degli esonerati. È particolarmente rilevante nei settori dei servizi ed nei comparti del commercio e turismo-ristorazione;
- i confermati, categoria che raggruppa i soggetti con precedenti esperienze nella stessa impresa, successivamente trasformati o ri-assunti a tempo indeterminato. Si tratta dell’insieme più consistente, pari al 62% del totale degli esonerati.

Questo quadro, consente di apprezzare, nell’insieme, la consistente rilevanza delle situazioni volte a stabilizzare la posizione lavorativa di soggetti in precedenza già inseriti nel mercato del lavoro, soprattutto con la medesima azienda, ma anche all’interno dello stesso ambito occupazionale. Questo suggerisce la marcata propensione all’utilizzo degli incentivi per consolidare la posizione lavorativa di soggetti già conosciuti o con esperienza, preferendo il contratto a tempo indeterminato ad altre forme occupazionali non più utilizzabili (come le collaborazioni o l’associazione in partecipazione) o divenute meno convenienti sul fronte del costo del lavoro.

Alcune evidenze, come la particolare rilevanza degli “stabilizzati”, suggeriscono, inoltre, specie per i settori Fisascat, l’esistenza di una possibile tendenza al ricorso al tempo indeterminato, spinta dalle possibilità di accedere al beneficio contributivo, proprio in ragione dell’impossibilità di utilizzare altre forme contrattuali.

LE “ALTRE” FORME DI LAVORO

## 11. Il lavoro intermittente

### Quale la dinamica del “lavoro a chiamata”?

- Oltre l’80% dei rapporti di lavoro intermittente in Veneto interessano i settori Fisascat, in particolare il comparto del turismo-ristorazione.
- Anche nel 2015, prosegue la contrazione del lavoro intermittente: calano le assunzioni calano (-9% rispetto al 2014) mentre il saldo è negativo per circa 5.400 unità.

Nonostante la massiccia riduzione conosciuta negli ultimi anni, i rapporti di lavoro intermittente nei settori Fisascat continuano a rappresentare una quota importante del complessivo numero di rapporti di lavoro attivati in regione con questa forma contrattuale. Il ricorso al lavoro intermittente, dopo una prima fase di veloce espansione, ha accusato una forte battuta d’arresto a partire dalla seconda metà del 2012, in corrispondenza con l’entrata in vigore della nuova disciplina contrattuale (che ha determinato una sorta di “pulizia” delle posizioni aperte ma non attive, ma anche, in alcuni casi, il passaggio verso altre forme contrattuali, su tutte i rapporti di lavoro a termine).

A partire dal 2012 anche per i settori Fisascat, è evidente il trend di progressiva diminuzione delle assunzioni. Nel 2015, questa tendenza risulta, non solo confermata, ma la contrazione è addirittura superiore a quella registrata nell’anno precedente (tab. 16).

Il bilancio di fine anno, per via della consistente diminuzione delle assunzioni, ha fatto registrare una nuova diminuzione delle posizioni in essere di quasi 5.400 unità. Aggiungendosi alla perdita già accumulata negli anni precedenti, questo nuovo calo contribuisce ad abbassare ulteriormente l’insieme delle posizioni di lavoro in essere con questa tipologia contrattuale.

**Tab. 16 – Veneto. Lavoro intermittente: assunzioni, cessazioni e saldi (anni 2008-2015)**

(valori arrotondati alle 5 unità)

	Settori FISASCAT			Totale settori		
	Assunzioni	Cessazioni	Saldo	Assunzioni	Cessazioni	Saldo
2008	16.390	12.745	3.645	19.025	15.305	3.720
2009	36.865	25.730	11.135	42.805	29.210	13.600
2010	51.440	39.915	11.525	60.885	46.190	14.695
2011	61.225	52.405	8.820	74.400	62.130	12.270
2012	60.945	66.515	-5.570	72.675	79.420	-6.745
2013	31.195	38.620	-7.430	37.090	46.340	-9.245
2014	24.865	29.460	-4.600	30.070	35.480	-5.405
2015	22.645	28.040	-5.395	27.605	34.135	-6.525

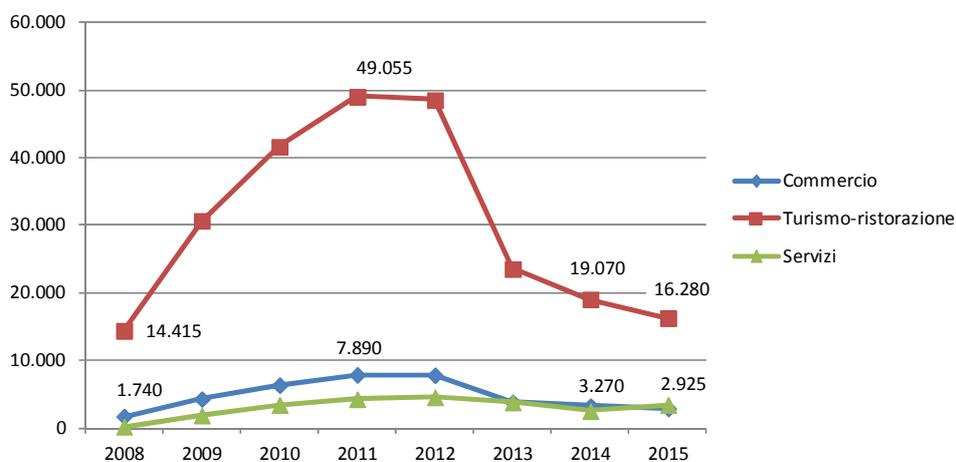
Nota: nei “settori Fisascat” sono escluse le attività immobiliari; il comparto termale è incluso nel settore turismo-ristorazione.

Fonte: ns. elab. su dati Silv/Veneto Lavoro

Come evidenziato nel graf. 5, le assunzioni con contratto di lavoro intermittente hanno interessato, nel corso del periodo osservato, soprattutto il comparto del turismo-ristorazione. Il valore massimo nel flusso delle assunzioni è stato registrato nel 2011, quando si sono sfiorate le 50mila attivazioni annue. A partire dal 2013, il volume dei rapporti di lavoro intermittente è risultato in progressiva diminuzione, arrivando alle 19mila unità nel 2013 e superando di poco le 16mila unità nel 2015. Più contenuto, il ricorso al lavoro intermittente nel commercio e nei servizi; settori anch’essi comunque interessati dalla progressiva contrazione del volume delle assunzioni a partire dal 2013.

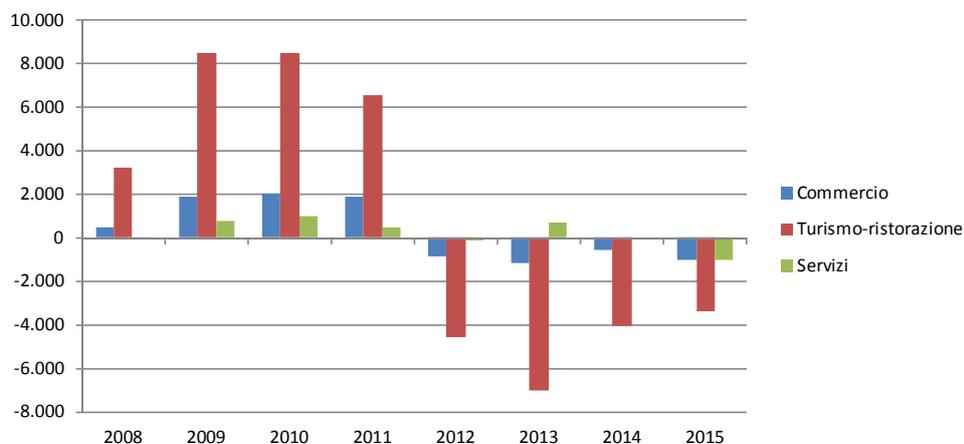
La forte contrazione dei flussi delle assunzioni e la conseguente dinamica delle cessazioni hanno determinato, nel quadriennio 2012-2015, saldi negativi pressoché in tutti i comparti occupazionali (graf. 6). Nel 2015, bilanci marcatamente negativi hanno interessato tutti e tre i raggruppamenti settoriali: oltre 1.000 unità in meno nel commercio, -3.400 unità nel turismo-ristorazione e -995 nei servizi.

**Graf. 5 – Veneto. Lavoro intermittente, flussi di assunzioni nei settori FISASCAT (anni 2008-2015)**



Nota: nei "settori Fisascap" sono escluse le attività immobiliari; il comparto termale è incluso nel settore turismo-ristorazione.  
 Fonte: ns. elab. su dati Silv/Veneto Lavoro

**Graf. 6 – Veneto. Lavoro intermittente, saldi occupazionali per anno nei settori FISASCAT (2008-2015)**



Nota: nei "settori Fisascap" sono escluse le attività immobiliari; il comparto termale è incluso nel settore turismo-ristorazione.  
 Fonte: ns. elab. su dati Silv/Veneto Lavoro

LE “ALTRE” FORME DI LAVORO

## 12. Il lavoro parasubordinato

*... e l'andamento delle collaborazioni e delle altre tipologie di contratto?*

- *Il calo delle collaborazioni subisce una forte accelerata nel corso del 2015 a causa dell'entrata in vigore della nuova disciplina: le attivazioni diminuiscono del 36% rispetto al 2014; il saldo occupazionale è negativo per oltre 3mila unità.*
- *Si contrae anche la diffusione delle associazioni in partecipazione, arrivando a toccare livelli minimi.*

La nuova disciplina di riordino delle tipologie contrattuali introdotta con il Jobs Act ha interessato, nel corso del 2015, non solo i rapporti di lavoro a tempo indeterminato ma anche altre forme occupazionali. Tra queste, quelle maggiormente interessate sono state, nell'ambito della parasubordinazione, le collaborazioni a progetto e l'associazione in partecipazione con apporto di lavoro. Le nuove disposizioni normative hanno previsto l'abrogazione quasi totale – a decorrere dal 1 gennaio 2016, ma con le prime limitazioni già a partire dal 25 giugno del 2015 – di queste tipologie contrattuali.

L'abolizione di queste forme lavorative ha determinato una massiccia contrazione occupazionale, andando ad accelerare il trend negativo già registrato nel corso degli ultimi anni. La dinamica dei rapporti di lavoro parasubordinato è stata caratterizzata da una prolungata dinamica di contrazione, andata irrobustendosi a partire dal 2012, in corrispondenza dell'entrata in vigore di alcune rilevanti modifiche alla disciplina (revisione e restrizione dei possibili ambiti e modalità di utilizzo).

Le collaborazioni, in tutte le possibili declinazioni, rappresentano la principale forma occupazionale in quest'ambito. Il loro impiego è diffuso soprattutto nel terziario, tanto che all'insieme dei settori Fisascat è attribuibile circa 1/3 delle collaborazioni complessivamente attivate in regione. Quanto alle dinamiche più recenti, le variazioni osservate nel 2015 risultano essere particolarmente negative: le attivazioni calano del 36% rispetto all'anno precedente (passano dalle circa 12mila del 2014 alle 7.600 del 2015); le cessazioni diminuiscono di circa l'11%; il saldo occupazionale è negativo per oltre 3mila unità.

**Tab. 17 – Veneto. COLLABORAZIONI\*: attivazioni, conclusioni e saldi (anni 2008-2015)**

(valori arrotondati alle 5 unità)

	Settori FISASCAT			Totale settori		
	Attivazioni	Cessazioni	Saldo	Attivazioni	Cessazioni	Saldo
2008	25.375	26.010	-635	55.275	55.855	-580
2009	26.410	27.030	-620	56.885	57.465	-575
2010	24.695	24.150	540	56.425	55.515	905
2011	18.185	18.750	-565	49.600	50.190	-590
2012	16.230	17.990	-1.760	44.510	49.795	-5.280
2013	12.300	13.540	-1.240	35.405	37.855	-2.450
2014	11.785	11.945	-165	34.610	35.185	-575
2015	7.600	10.620	-3.020	23.455	33.225	-9.770

\*Sono compresi: lavoro a progetto, co.co.co e "Mini" co.co.co.

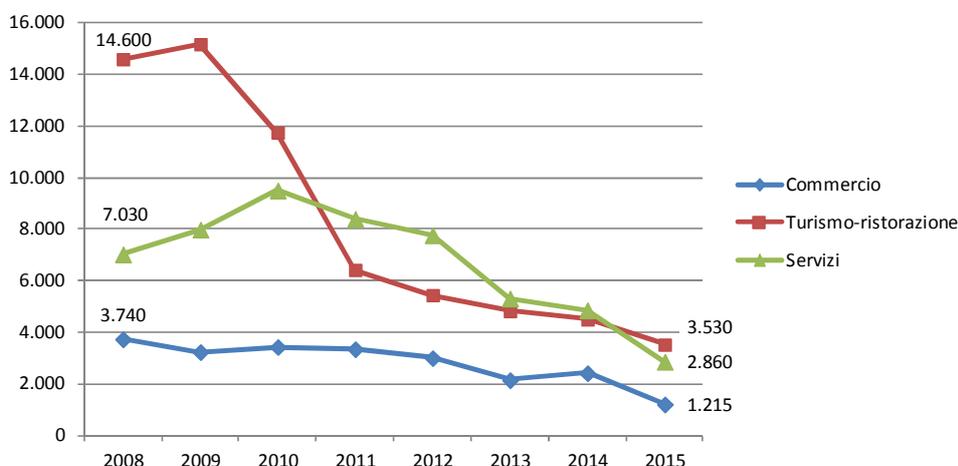
Nota: nei "settori Fisascat" sono escluse le attività immobiliari; il comparto termale è incluso nel settore turismo-ristorazione.

Fonte: ns. elab. su dati Silv/Veneto Lavoro

La contrazione nel volume delle attivazioni nel 2015 ha interessato tutti i settori del presidio Fisascat (graf. 7). La diminuzione più marcata è stata registrata nel settore commerciale (-50% rispetto all'anno precedente). Nei servizi è stata del 41%, mentre nel comparto turistico-alberghiero si è fermata al 22%.

Il bilancio di fine anno è risultato ovunque negativo, sempre peggiore di quello registrato negli anni precedenti (graf. 8). Nel comparto commerciale il saldo è negativo per oltre un migliaio di posizioni di lavoro; nel turismo-ristorazione ha sfiorato le 600 unità; nell'insieme dei servizi ha superato quota 3.000.

**Graf. 7 – Veneto. Collaborazioni\*, flussi di attivazioni nei settori FISASCAT (anni 2008-2015)**

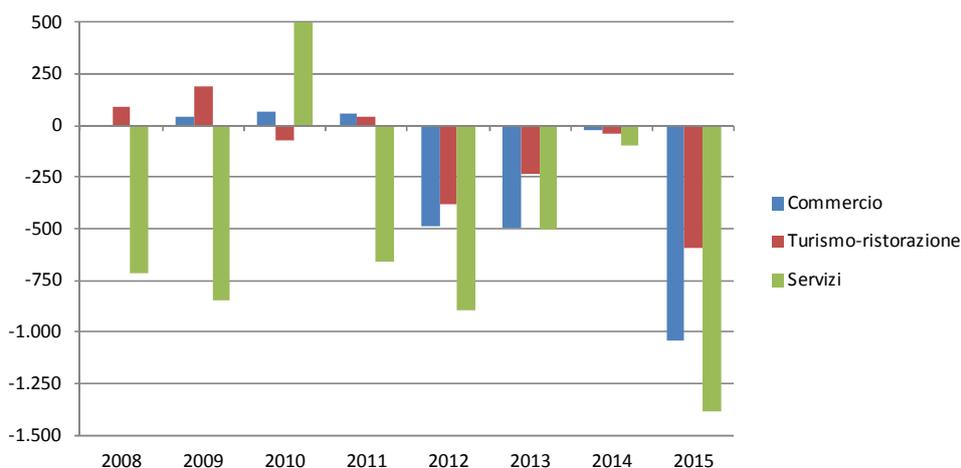


\*Sono compresi: lavoro a progetto, co.co.co e "Mini" co.co.co.

Nota: nei "settori Fisascat" sono escluse le attività immobiliari; il comparto termale è incluso nel settore turismo-ristorazione.

Fonte: ns. elab. su dati Silv/Veneto Lavoro

**Graf. 8 – Veneto. Collaborazioni\*, saldi occupazionali per anno nei settori FISASCAT (2008-2015)**



\*Sono compresi: lavoro a progetto, co.co.co e "Mini" co.co.co.

Nota: nei "settori Fisascat" sono escluse le attività immobiliari; il comparto termale è incluso nel settore turismo-ristorazione.

Fonte: ns. elab. su dati Silv/Veneto Lavoro

Per quanto riguarda le altre forme contrattuali comprese nell'ambito della parasubordinazione, trovano una certa diffusione nel terziario ed in particolar modo nel commercio le associazioni in partecipazione con apporto di lavoro (tab. 18) ed i contratti d'agenzia (tab. 19).

Nel primo caso, le dinamiche registrate riflettono ampiamente la scansione delle innovazioni normative intervenute nel corso degli ultimi anni. Nel 2015, sono evidenti gli effetti della programmata (quasi totale) abrogazione di questa forma contrattuale: nei settori Fisascat le assunzioni calano del 61% rispetto all'anno precedente, le cessazioni aumentano del 71%, con un conseguente bilancio di fine anno negativo per oltre 1.400 unità.

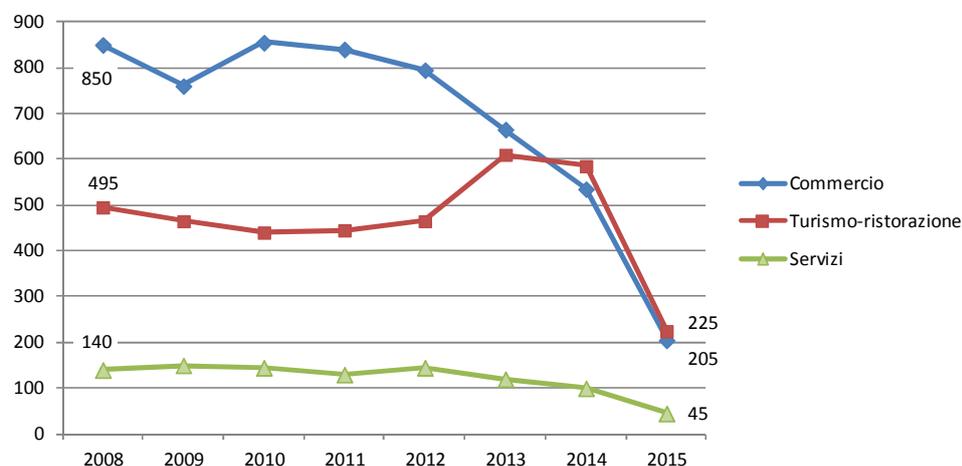
Il flusso delle attivazioni risulta notevolmente ridimensionato in tutti i settori occupazionali (graf. 9); il calo delle posizioni lavorative in essere è rilevante soprattutto nel settore del commercio (graf. 10).

**Tab. 18 – Veneto. ASSOCIAZIONI IN PARTECIPAZIONE: attivazioni, conclusioni e saldi (anni 2008-2015)**  
(valori arrotondati alle 5 unità)

	Settori FISASCAT			Totale settori		
	Attivazioni	Cessazioni	Saldo	Attivazioni	Cessazioni	Saldo
2008	1.485	1.035	450	2.400	1.695	705
2009	1.370	1.190	180	2.150	1.845	310
2010	1.440	1.160	280	2.325	1.855	470
2011	1.415	1.260	155	2.355	2.145	210
2012	1.405	1.525	-120	2.380	2.495	-115
2013	1.395	1.210	190	2.105	2.040	65
2014	1.225	1.105	120	1.840	1.725	120
2015	475	1.895	-1.420	775	2.780	-2.005

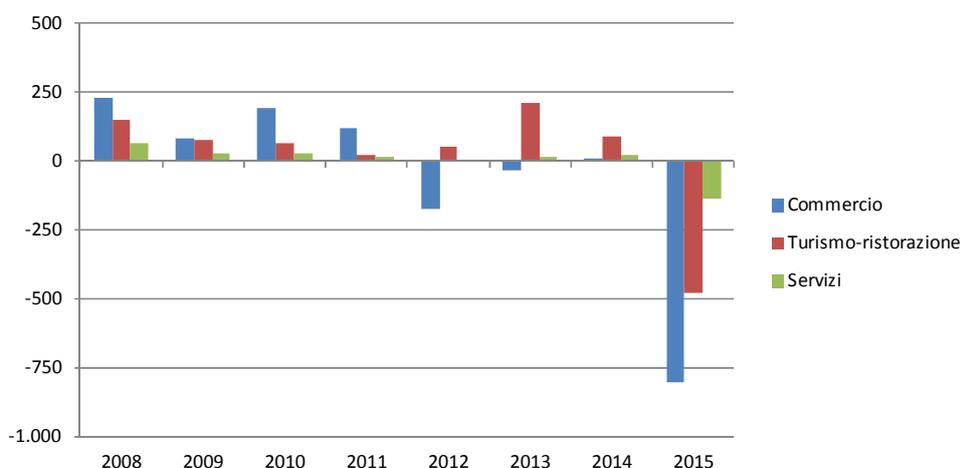
Nota: nei "settori Fisascat" sono escluse le attività immobiliari; il comparto termale è incluso nel settore turismo-ristorazione.  
Fonte: ns. elab. su dati Silv/Veneto Lavoro

**Graf. 9 – Veneto. ASSOCIAZIONI IN PARTECIPAZIONE, flussi di attivazioni nei settori FISASCAT (anni 2008-2015)**



Nota: nei "settori Fisascat" sono escluse le attività immobiliari; il comparto termale è incluso nel settore turismo-ristorazione.  
Fonte: ns. elab. su dati Silv/Veneto Lavoro

**Graf. 10 – Veneto. ASSOCIAZIONI IN PARTECIPAZIONE, saldi occupazionali per anno nei settori FISASCAT (2008-2015)**



Nota: nei "settori Fisascat" sono escluse le attività immobiliari; il comparto termale è incluso nel settore turismo-ristorazione.  
Fonte: ns. elab. su dati Silv/Veneto Lavoro

In diminuzione anche le attivazioni di contratti d'agenzia: nei settori Fisascat – settori che concentrano circa la metà del totale di queste relazioni lavorative in regione – i nuovi rapporti di lavoro diminuiscono del 23% rispetto all'anno precedente; la variazione dei posti di lavoro, pur ancora positiva, è ridotta a poco più di una decina di unità.

**Tab. 19 – Veneto. CONTRATTO D'AGENZIA: attivazioni, conclusioni e saldi (anni 2008-2015)**  
 (valori arrotondati alle 5 unità)

	Settori FISASCAT			Totale settori		
	Attivazioni	Cessazioni	Saldo	Attivazioni	Cessazioni	Saldo
2008	185	100	85	310	195	115
2009	505	230	275	835	450	385
2010	305	260	45	725	480	250
2011	355	255	100	785	545	240
2012	390	310	80	820	670	150
2013	285	260	25	640	550	90
2014	260	235	30	510	455	60
2015	200	190	15	430	370	60

*Nota: nei "settori Fisascat" sono escluse le attività immobiliari; il comparto termale è incluso nel settore turismo-ristorazione.  
 Fonte: ns. elab. su dati Silv/Veneto Lavoro*

LE “ALTRE” FORME DI LAVORO

### 13. I tirocini attivati

*Quale la diffusione delle esperienze di lavoro nelle aziende?*

- Continua la crescita consistente delle attivazioni di tirocini anche nel 2015 (+18%) anche grazie al protrarsi degli effetti del programma “Garanzia giovani”.
- Il numero maggiore di tirocini si osserva nel commercio (circa 6.500 nel 2015); in quest’ambito si registrano anche i più elevati livelli di crescita.

Nei settori Fisascat, come nel complesso dei settori, si è assistito nel corso degli ultimi anni ad un graduale incremento delle esperienze di tirocinio. Esse sono passate dalle circa 6mila del 2008 alle quasi 15mila del 2015 (tab. 20).

Nel 2015 è stato registrato un incremento del 18% rispetto all’anno precedente, anno già contraddistinto da livelli di crescita particolarmente marcati, attribuibili al decollo effettivo del programma “Garanzia Giovani” che ha portato all’attivazione di un numero consistente di tirocini da parte degli aderenti all’iniziativa.

Nell’ambito dei settori Fisascat (graf. 11), il commercio rappresenta il comparto occupazionale sia con il maggior numero di attivazioni sia con i maggiori livelli di incremento registrati nell’ultimo anno (+21%).

**Tab. 20 – Veneto. Attivazioni di TIROCINI nei settori FISASCAT (anni 2009-2015)**

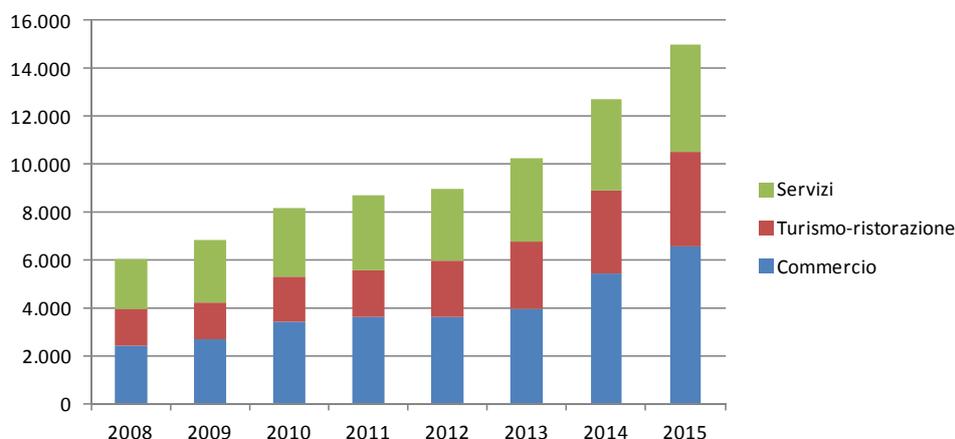
(valori arrotondati alle 5 unità)

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
- Commercio	2.415	2.700	3.445	3.640	3.635	4.000	5.430	6.575
- Turismo-ristorazione	1.545	1.530	1.850	1.965	2.350	2.800	3.480	3.955
- Servizi	2.090	2.600	2.870	3.080	3.005	3.435	3.815	4.455
<b>Totale settori FISASCAT</b>	<b>6.050</b>	<b>6.830</b>	<b>8.165</b>	<b>8.685</b>	<b>8.990</b>	<b>10.235</b>	<b>12.725</b>	<b>14.985</b>
Tutti i settori	16.130	17.035	21.270	22.165	22.530	24.865	31.400	35.650
% settori FISASCAT	38%	40%	38%	39%	40%	41%	41%	42%

Nota: nei “settori Fisascat” sono escluse le attività immobiliari; il comparto termale è incluso nel settore turismo-ristorazione.

Fonte: ns. elab. su dati Silv/Veneto Lavoro

**Graf. 11 – Veneto. Attivazioni di TIROCINI nei settori FISASCAT (2008-2015)**



Nota: nei “settori Fisascat” sono escluse le attività immobiliari; il comparto termale è incluso nel settore turismo-ristorazione.

Fonte: ns. elab. su dati Silv/Veneto Lavoro

LE "ALTRE" FORME DI LAVORO

## 14. Il lavoro accessorio

*Prosegue il ricorso alle prestazioni di lavoro retribuite con voucher?*

- *Continua l'espansione del lavoro accessorio. In Veneto, nel 2015 i voucher complessivamente venduti sono stati oltre 15 milioni. Nei commercio, nel turismo e nei servizi sono stati complessivamente circa 6milioni, pari al 38% del totale.*
- *Nel 2015 oltre 81mila lavoratori impiegati nelle attività accessorie nei settori del commercio, turismo e nei servizi; il numero medio di voucher riscossi per lavoratore è pari a 64.*
- *Il maggior numero di committenti, nel 2015, è riferibile al settore del turismo-ristorazione: in questo settore si contano 7,5 lavoratori e 309 voucher per committente.*

In tutto il Veneto si conferma (e si rafforza) la diffusione del lavoro accessorio (tab. 21). Dapprima limitata al solo settore agricolo, questa modalità lavorativa si è successivamente estesa anche agli altri ambiti occupazionali per i quali la normativa in materia ha progressivamente esteso le possibilità di utilizzo.

In tutto il 2015 i voucher venduti in Veneto ai fini della remunerazione delle prestazioni di lavoro accessorio (rapportati ad un voucher da 10euro) sono stati oltre 15milioni, quasi il doppio dell'anno precedente. Dal momento della loro introduzione, i voucher venduti in Veneto sono stati oltre 38milioni.

Una quota via via sempre più rilevante dei voucher venduti<sup>5</sup> in Veneto ha interessato attività svolte nei settori del commercio, del turismo e nei servizi. Nel 2015 per le attività svolte in questi settori sono stati venduti quasi 6milioni di voucher, pari al 38% di tutti i voucher. Il numero massimo di voucher venduti è attribuibile al commercio, circa 2,3milioni, pari al 15% del totale.

**Tab. 21 – Veneto. Numero di voucher venduti per attività di impiego\* (anni 2008-2015)**

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	Totale periodo
<b>Commercio</b>	-	26.984	98.128	229.004	409.504	1.038.630	1.833.051	2.267.575	5.902.876
<b>Turismo</b>	-	5.404	30.910	68.778	170.023	530.752	1.313.687	1.949.769	4.069.323
<b>Servizi</b>	30	22.095	163.866	165.338	242.189	525.289	1.129.473	1.552.086	3.800.336
Lavori domestici	-	1.858	17.610	32.001	60.557	127.801	229.036	501.255	970.118
Manifestazioni sportive e culturali	-	60.214	247.074	353.710	395.571	477.411	529.673	550.714	2.614.367
Giardinaggio e pulizia	85	13.687	85.995	167.197	306.771	422.023	606.509	551.224	2.153.406
Attività agricola	192.540	380.317	475.128	594.027	599.820	612.859	574.361	615.305	3.851.817
Restanti attività	-	62.142	332.012	609.427	1.046.748	2.147.652	3.474.060	7.175.656	14.847.697
<b>Totale</b>	<b>192.655</b>	<b>572.701</b>	<b>1.450.723</b>	<b>2.219.482</b>	<b>3.231.183</b>	<b>5.882.417</b>	<b>9.689.850</b>	<b>15.163.584</b>	<b>38.209.940</b>
<i>Insieme commercio, turismo e servizi su totale</i>	<i>0%</i>	<i>10%</i>	<i>20%</i>	<i>21%</i>	<i>25%</i>	<i>36%</i>	<i>44%</i>	<i>38%</i>	<i>36%</i>

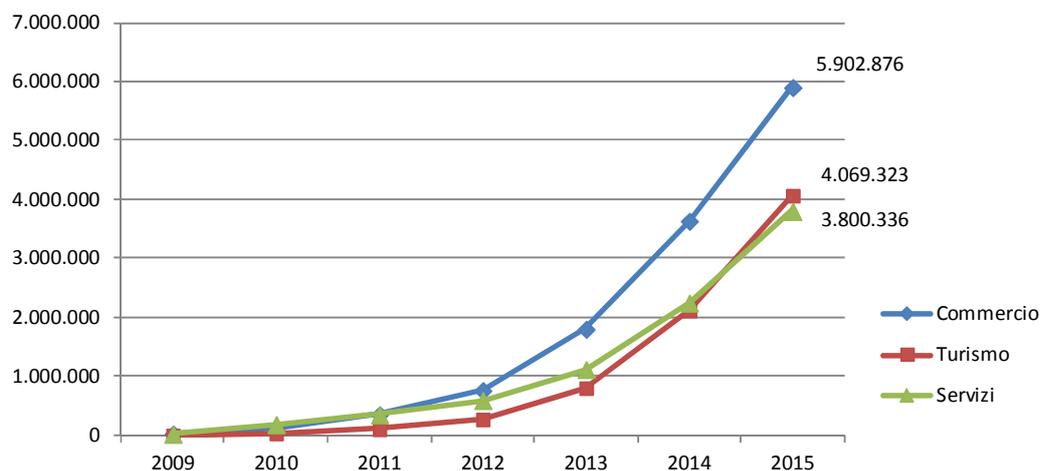
\*classificazione Inps dei settori di impiego dei voucher venduti.

Fonte: ns elab. su dati Inps, Osservatorio sul lavoro accessorio

<sup>5</sup> Le variabili di classificazione sono riferite all'unità statistica. L'anno di vendita è l'anno in cui il voucher è stato venduto al committente. La vendita avviene con 2 modalità di distribuzione che sono andate aumentando negli anni. Inizialmente i canali erano due: le sedi provinciali INPS (si tratta del tradizionale voucher cartaceo) ed un'apposita procedura telematica. Nel 2010 una convenzione con la Federazione Italiana dei Tabaccai ha introdotto il terzo canale, ed altri due si sono aggiunti a partire dall'anno successivo: prima le Banche Popolari e poi gli uffici postali. Per ogni voucher venduto si conosce la regione di vendita, mentre l'attività per la quale il buono lavoro sarà impiegato, e la tipologia di committente che lo ha acquistato, non sono sempre già disponibili al momento della vendita, e comunque dopo la riforma della legge 92/2012 non devono più essere necessariamente indicate. Attività e tipologia sono informazioni dichiarate dal committente. (Fonte: Inps)

A partire dal 2009, livelli importanti di crescita nel ricorso alle prestazioni occasionali per i tre settori considerati si sono registrati solo a partire dal 2013 (graf. 12). Complessivamente, dal 2009 al 2015, il numero di voucher venduti ha superato i 5,9milioni nel commercio, supera di poco i 4 milioni nei servizi e si attesta sui 3,8milioni nel comparto turistico.

**Graf. 12 – Veneto. Voucher venduti per attività di impiego\*: totale cumulato fino al 30 dicembre 2015**



\*classificazione Inps dei settori di impiego dei voucher venduti.  
Fonte: ns elab. su dati Inps, Osservatorio sul lavoro accessorio

Le informazioni sui voucher riscossi (che differiscono in parte da quelle sui voucher venduti) offrono importanti indicazioni in merito alle caratteristiche dei lavoratori interessati, oltre che sull'apporto medio di lavoro assicurato da ogni lavoratore (tab. 22).

Nei settori del commercio, turismo e nei servizi i voucher riscossi nel 2015 sono stati complessivamente poco meno di 12 milioni; i lavoratori coinvolti circa 171mila, concentrati prevalentemente nel comparto commerciale (quasi 34mila). Mediamente ogni lavoratore ha riscosso 64 voucher nel corso dell'anno. Il valore medio più basso si registra nel turismo (57 voucher), quello più alto nei servizi (78 voucher).

**Tab. 22 – Veneto. Numero lavoratori e numero voucher riscossi per attività di impiego\* (anni 2008-2015)**

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015
<b>Numero di lavoratori</b>								
- Commercio	1	500	1.768	3.864	8.345	19.707	30.262	33.632
- Turismo	-	69	397	914	3.330	11.011	23.686	30.159
- Servizi	3	285	2.125	1.822	3.209	7.446	14.312	17.788
<b>Totale</b>	<b>4</b>	<b>854</b>	<b>4.290</b>	<b>6.600</b>	<b>14.884</b>	<b>38.164</b>	<b>68.260</b>	<b>81.579</b>
<b>Totale attività</b>	<b>7.844</b>	<b>14.592</b>	<b>25.620</b>	<b>33.541</b>	<b>48.854</b>	<b>82.393</b>	<b>131.444</b>	<b>170.913</b>
<b>Numero di voucher riscossi</b>								
- Commercio	5	23.626	95.116	235.676	387.773	960.449	1.725.663	2.121.440
- Turismo	-	4.047	31.855	67.838	169.517	496.086	1.227.066	1.730.120
- Servizi	34	15.355	156.566	156.777	230.942	504.854	1.105.000	1.395.015
<b>Totale</b>	<b>39</b>	<b>43.028</b>	<b>283.537</b>	<b>460.291</b>	<b>788.232</b>	<b>1.961.389</b>	<b>4.057.729</b>	<b>5.246.575</b>
<b>Totale attività</b>	<b>169.025</b>	<b>545.036</b>	<b>1.412.141</b>	<b>2.157.796</b>	<b>3.138.556</b>	<b>5.166.461</b>	<b>8.888.280</b>	<b>11.979.527</b>
<b>Numero medio di voucher riscossi per lavoratore</b>								
- Commercio	5	47	54	61	46	49	57	63
- Turismo	-	59	80	74	51	45	52	57
- Servizi	11	54	74	86	72	68	77	78
<b>Totale</b>	<b>10</b>	<b>50</b>	<b>66</b>	<b>70</b>	<b>53</b>	<b>51</b>	<b>59</b>	<b>64</b>
<b>Totale attività</b>	<b>22</b>	<b>37</b>	<b>55</b>	<b>64</b>	<b>64</b>	<b>63</b>	<b>68</b>	<b>70</b>

\*classificazione Inps dei settori di impiego dei voucher venduti.  
Fonte: ns elab. su dati Inps, Osservatorio sul lavoro accessorio

Quanto alle caratteristiche dei lavoratori, il ricorso al lavoro occasionale accessorio nei settori del commercio, del turismo e dei servizi nel corso del 2015 risulta caratterizzato da una prevalente presenza maschile (pari al 59% del totale) e da una quota di lavoratori non comunitari (unica distinzione disponibile) piuttosto limitata (pari al 10%).

La presenza delle donne, pur minoritaria, è massima nei servizi (oltre 8mila, pari al 46% del totale); i lavoratori non comunitari raggiungono l'incidenza più elevata nel comparto turistico (dove rappresentano il 12% del totale).

**Tab. 23 – Veneto. Numero lavoratori per attività di impiego\*, genere e cittadinanza (Anno 2015)**

	Commercio	Servizi	Turismo	Totale	Totale attività
<b>Genere</b>					
Maschi	21.588	9.636	16.698	47.922	91.750
Femmine	12.044	8.152	13.461	33.657	79.163
Totale	33.632	17.788	30.159	81.579	170.913
% femmine	36%	46%	45%	41%	46%
<b>Cittadinanza</b>					
Paesi comunitari	30.875	16.098	26.447	73.420	154.170
Paesi extracomunitari	2.757	1.690	3.712	8.159	16.743
Totale	33.632	17.788	30.159	81.579	170.913
% extracomunitari	8%	10%	12%	10%	10%

\*classificazione Inps dei settori di impiego dei voucher venduti.

Fonte: ns elab. su dati Inps, Osservatorio sul lavoro accessorio

L'osservazione dell'universo dei committenti (realizzabile grazie ad un'approfondita analisi condotta da Veneto Lavoro ed Inps a livello nazionale, cfr. "Il lavoro accessorio 2008-2015. Profili delle aziende e dei lavoratori. Dossier statistico", in [www.venetolavoro.it](http://www.venetolavoro.it)) offre importanti indicazioni sulle caratteristiche del ricorso a questa tipologia occupazionale (tab. 24).

Nel 2015, in Veneto, il numero complessivo di committenti è quantificabile in circa 40mila soggetti. I lavoratori interessati sono stati 215mila, per un numero complessivo di voucher utilizzati pari circa 12milioni. Mediamente, si tratta di 3,6 lavoratori e 202 voucher per committente.

In Veneto i committenti maggiori sono rappresentati dagli alberghi e ristoranti (oltre 9mila). In questo comparto l'intensità di utilizzo dei voucher risulta piuttosto marcata: 7,5 lavoratori e 309 voucher per committente.

Nella tabella seguente è esposto il dettaglio delle informazioni riferite ad ogni settore occupazionale.

**Tab. 24 – Veneto. Committenti, lavoratori e voucher per settore (Anno 2015)**

	Committenti	Lavoratori*	Voucher	Lavoratori/ committenti	Voucher/ committenti
<b>Veneto</b>					
Commercio	6.725	20.901	1.460.955	3,1	217
Alberghi e ristoranti	9.022	68.009	2.784.984	7,5	309
Servizi alle imprese e finanza	2.873	12.373	924.663	4,3	322
Servizi alle persone	3.935	16.641	1.186.127	4,2	301
Artigiani, commercianti	7.521	16.957	636.505	2,3	85
Altri settori	29.314	80.105	4.983.571	2,7	170
Totale	59.390	214.986	11.976.805	3,6	202
<b>Italia</b>					
Commercio	53.335	165.682	11.248.768	3,1	211
Alberghi e ristoranti	75.243	579.887	23.441.169	7,7	312
Servizi alle imprese e finanza	22.057	107.641	7.042.710	4,9	319
Servizi alle persone	33.054	152.586	9.664.372	4,6	292
Artigiani, commercianti	64.941	153.423	4.819.516	2,4	74
Altri settori	224.117	571.563	31.765.266	2,6	142
Totale	472.747	1.730.782	87.981.801	3,7	186

\* Il numero di lavoratori è determinato contando ogni lavoratore per ogni committente distintamente.

Fonte: ns elab. su dati Inps/Veneto Lavoro

PRIMI AGGIORNAMENTI SUL 2016

## 15. Il lavoro dipendente nel primo trimestre del 2016

*Quali le tendenze si stagliano per l'anno in corso?*

- *Nel 1° trim. 2016 rallentano le assunzioni a tempo indeterminato dopo le eccezionali performance del 2015: nei settori Fisascat la contrazione rispetto al 1° trimestre del 2015 è del 39%. In calo anche il flusso delle trasformazioni: -27% rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente.*
- *Pur rallentata nella dinamica di crescita, la variazione delle posizioni lavorative in essere è ancora positiva: il saldo di fine trimestre, ancora positivo, continua a contribuire alla crescita dell'occupazione.*

Nel corso del 2015 è stata fin qui documentata l'esistenza di dinamiche positive, anche per i settori Fisascat, trainate dalla forte crescita del tempo indeterminato, che hanno innescato il recupero della pesante perdita occupazionale accumulata nel periodo della crisi, a partire dalla seconda metà del 2008.

I primi aggiornamenti dei dati amministrativi riferiti al primo trimestre del 2016 mostrano tuttavia l'inizio del possibile esaurirsi delle eccezionali tendenze di crescita osservate nel corso del 2015 ed in particolare nel mese di dicembre. Con la consistente riduzione degli incentivi a partire dal 1 gennaio 2016 e dopo l'eccezionale crescita delle assunzioni nel 2015, è inevitabile attendersi per il 2016 uno stallo nel flusso delle assunzioni, con un progressivo cambio di tendenza, o per lo meno di velocità, delle dinamiche fin qui osservate.

I dati riferiti al primo trimestre del 2016 (tab. 25) confermano questa tendenza: per i settori Fisascat il flusso delle assunzioni, nel primo trimestre del 2016, cala del 2%, quello delle trasformazioni del 27%. A subire la maggiore battuta d'arresto sono inevitabilmente i nuovi rapporti di lavoro a tempo indeterminato (-39%).

**Tab. 25 – Veneto. Dinamica dei rapporti di lavoro dipendente\*. Assunzioni e trasformazioni nel primo trimestre per contratto (anni 2014-2016) (valori arrotondati alle 5 unità)**

	Totale settori FISASCAT					Tutti i settori				
	1° trim. 2014	1° trim. 2015	1° trim. 2016	Var. % 2015/14	Var. % 2016/15	1° trim. 2014	1° trim. 2015	1° trim. 2016	Var. % 2015/14	Var. % 2016/15
<b>Assunzioni</b>										
Tempo indeterminato	8.980	13.710	8.340	53%	-39%	24.525	35.020	22.780	43%	-35%
Apprendistato	3.205	3.040	3.185	-5%	5%	7.015	6.550	6.840	-7%	4%
Tempo determinato	30.700	32.125	33.235	5%	3%	101.475	107.845	91.380	6%	-15%
Somministrazione	10.535	12.030	15.205	14%	26%	34.105	40.545	44.900	19%	11%
<b>Totale assunzioni</b>	<b>53.420</b>	<b>60.900</b>	<b>59.965</b>	<b>14%</b>	<b>-2%</b>	<b>167.125</b>	<b>189.960</b>	<b>165.900</b>	<b>14%</b>	<b>-13%</b>
<b>Trasformazioni a tempo indeterminato</b>										
Totale	3.715	4.400	3.230	18%	-27%	9.670	11.525	8.075	19%	-30%
- da apprendistato	980	1.245	1.740	27%	40%	2.295	2.800	3.790	22%	35%
- da tempo determinato	2.735	3.155	1.490	15%	-53%	7.375	8.725	4.285	18%	-51%

\* Al netto del lavoro domestico e intermittente.

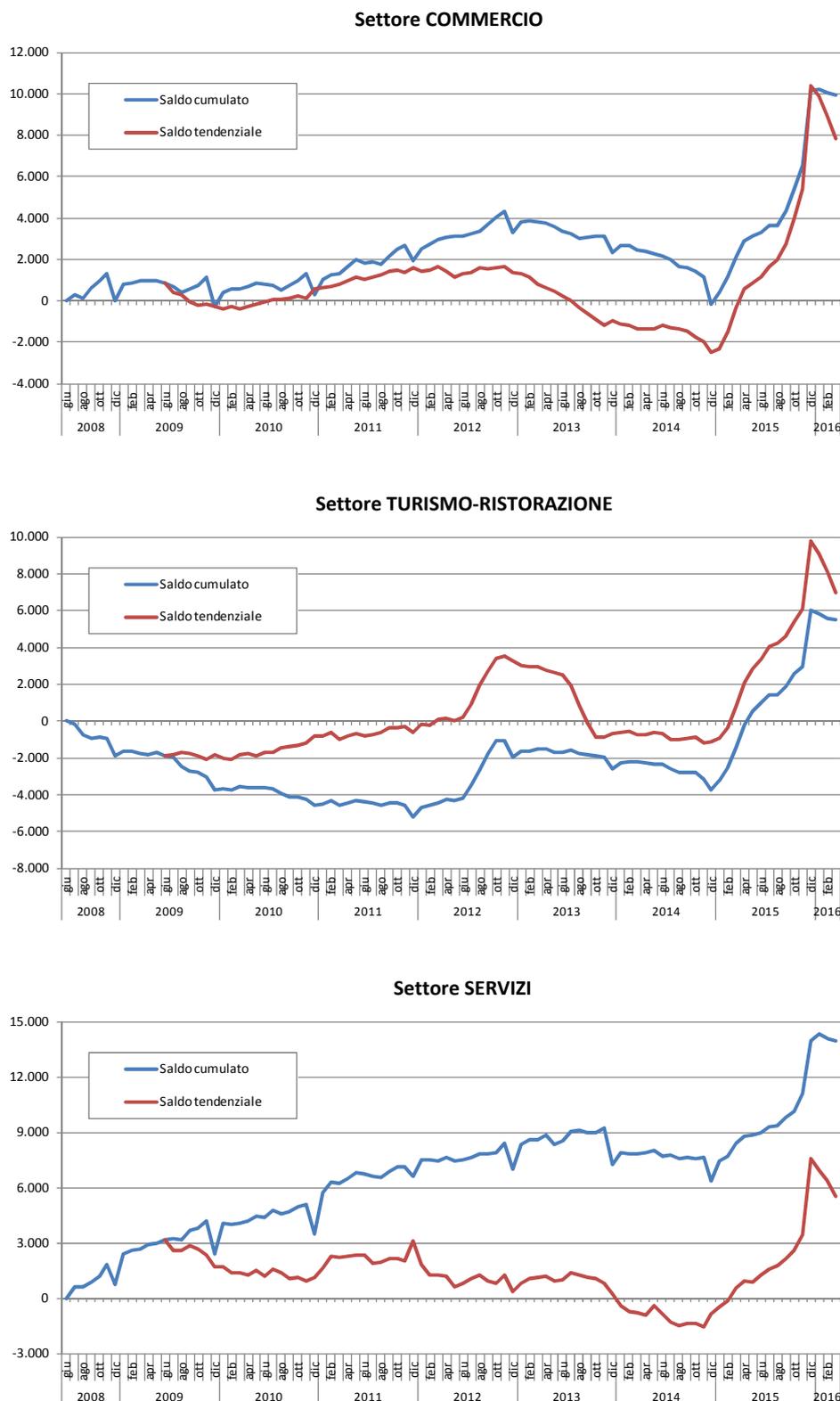
Nota: nei "settori Fisascat" sono escluse le attività immobiliari; il comparto termale è incluso nel settore turismo-ristorazione.

Fonte: ns. elab. su dati Silv/Veneto Lavoro

Un livellamento dei volumi di crescita, dopo le eccezionali performance del 2015, non significa tuttavia passare ad una contrazione della base occupazione ed annullare il recupero occupazionale avviato nel corso del 2015. Il saldo di fine periodo, pur ridimensionato, continua ad essere positivo, trainato da una domanda di lavoro, pur modificata nella sua composizione, ancora nel complesso positiva (fig. 5).

Sull'evoluzione delle dinamiche future, molto dipenderà dalla capacità del sistema produttivo locale di incorporare e trattenere il consistente numero di nuovi ingressi, teoricamente "stabili", nel mercato del lavoro. In merito alla tenuta dei rapporti di lavoro attivati sulla spinta delle nuove previsioni normative (Jobs Act e decontribuzione) risulta al momento difficile riuscire a fare delle previsioni. Sarà necessario attendere qualche anno per poter valutare, in modo realistico, la loro persistenza effettiva nel tempo.

**Fig. 5 – Veneto. Posizioni di lavoro dipendente\* a tempo indeterminato nei settori FISASCAT. Variazioni cumulate rispetto al 30 giugno 2008 e variazioni tendenziali a 12 mesi. Dati mensili**



\* Assunzioni con contratto a tempo determinato, apprendistato e lavoro somministrato.

Nota: nei "settori Fisascat" sono escluse le attività immobiliari; il comparto termale è incluso nel settore turismo-ristorazione.

Fonte: ns. elab. su dati SilV/Veneto Lavoro

### **Nota metodologica**

*Le classificazioni statistiche settoriali adottate dalle diverse fonti informative utilizzate in questo report non sempre consentono un'individuazione specifica ed omogenea dell'ambito considerato. La ricostruzione settoriale non risulta sempre univocamente definita per via della diversa base di classificazione adottata e per via dei differenti livelli di dettaglio disponibili. Ciò nonostante, le informazioni riportate offrono un quadro di riferimento utile a definire le caratteristiche e le tendenze di uno specifico comparto occupazionale nella sua individuazione di massima.*

*Di seguito si riportano le indicazioni delle classificazioni adottate dalle diverse fonti informative e la selezione utilizzata in questa sede per l'elaborazione e la presentazione dei dati.*

- *Imprese totali ed imprese attive. Fonte dei dati: Infocamere/Movimprese. Classificazione base Ateco 2007. Commercio: G45-47. Turismo-ristorazione: I55-56; R90-93. Servizi: M69-75; N77-82; S94-96.*
- *Aperture di nuove partite Iva. Fonte dei dati: Osservatorio sulle partite IVA/MEF-Dipartimento delle finanze. Classificazione base Ateco 2007. Commercio: G45-47. Turismo-ristorazione: I55-56; R90-93. Servizi: M69-75; N77-82; S94-96.*
- *Occupati. Fonte dei dati: Istat/Rilevazione sulle forze di lavoro. Classificazione base Ateco 2007. Commercio, alberghi e ristoranti: G-I; altre attività dei servizi: J-U.*
- *Lavoratori dipendenti. Fonte dei dati: Inps/Osservatorio sui lavoratori dipendenti. Classificazione base Ateco 2002. Commercio: G. Turismo-ristorazione: H. Servizi: K+o92,93.*
- *Assunzioni, cessazioni e saldi occupazionali. Fonte dei dati: Silv/Veneto Lavoro. Classificazione base Ateco 2007. Commercio: G45-47. Turismo-ristorazione: I55-56, N79, N82.3, R90-93, S96.04. Servizi: M69-74, N77-78, 80-82, R95.*
- *Lavoro accessorio. Fonte dei dati: Inps, Osservatorio sul lavoro accessorio. Classificazione base: settore di attività prevalente (classificazione Inps).*